IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 185. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 6 Luglio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 3 colonne,* cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

All'inverso

La *Tribuna* dice che i giornali amici dell'on. Crispi si dolgono dei ricordi, cui essa ricorre di quando in quando sul governo che ha *sorpreso* l'Italia e l'Europa insieme negli ultimi quattro anni, perchè in fondo essa questi ricordi li mette innanzi per spronare il Ministero a fare l'incontrario!

Anzitutto nessuno si duole dei ricordi che la *Tribuna* può fare, magari tutti giorni, del governo dell'on. Crispi, perchè ci troverà sempre qualche cosa da imparare per suggerirla al Ministero, che ha raccolto, stando alla nostra consorella, il programma di Cairoli e Baccarini!

Intanto per la triplice alleanza, combattuta con tanta vivacità e per tanto tempo dalla *Tribuna*, l'on. di Rudinì, invece di fare all'incontrario dell'on. Crispi, ha pensato bene di rinnovarla per sei anni e qualche mese e l'on. Nicotera, tanto per seguire il programma Cairoli-Baccarini nella politica interna, non avendo più l'irredentismo da combattere, sia perchè la *Tribuna* lo ha messo all'archivio, sia perchè i declamatori l'hanno messo in tasca, ha vietato anche lui comizi e riunioni, tal quale come si faceva sotto l'on. Crispi, senza citare a sproposito il Codice penale, che c'entra per nulla.

In quanto alla politica parlamentare conveniamo anche noi che l'attuale ministero fa l'incontrario di quello che faceva l'on. Crispi, il quale come ministro dell'interno non giuocava coi radicali, come non si poggiava sulla Destra per la politica generale.

Del resto gli effetti dell'azione armonica ed energica del ministero attuale sul Parlamento li abbiamo visti negli ultimi giorni e il pubblico in Italia come all'estero ha potuto stabilire i confronti.

Ma non è questo che spinge la *Tribuna* a ricordare i viaggi misteriosi, le cupide (*sic*) interviste, le processioni di Makonnen e la cacciata di Doda, come se questi atti, comunque si vogliano giudicare, costituissero l'essenza della politica generale di uno Stato; no: la *Tribuna* ricorre a questi ricordi per consigliare il ministero ad astenersi dai banchetti (gli on. Branca e Lucca possono intanto rinviare quello di domenica prossima a Ferrara), di non pigliar gusto allo *sport* politico, di rinunziare ad ogni apparato scenico, perchè ci sono questioni troppo gravi e troppo serie, che richiedono lo studio del governo.

E quali sono, secondo la nostra egregia consorella, le questioni gravi e serie? Le *riforme organiche*, le quali, essendo finora indefinite e indefinibili, il ministero deve svelare, determinare con energia ed affrontare impavido. Benissimo!

Infatti, dice la *Tribuna* nell'ultima riunione dei Ministri si son gettate le basi e tracciate le *grandi linee dell'edificio*. Per bacco! E quali sarebbero le grandi linee?

Semplificazioni amministrative e tributarie, secondo i più moderni dettami della scienza economica: campo vasto di studi fecondi.

Che il campo fosse vasto, lo sapevamo da molto tempo: anzi è tanto vasto che ci si perde.

Inoltre, tutte le leggi mastodontiche, abborracciate nel periodo tumultuario dell'on. Crispi, vanno riesaminate e ritoccate: dalla riforma comunale, a quella delle Opere pie o di pubblica sicurezza.

Noi non contestiamo che le riforme votate sotto il gabinetto precedente non sieno suscettibili di miglioramenti e modificazioni, suggerite dall'esperienza: ma le correzioni non potranno mai essere che in senso inverso a quello propugnato dalla *Tribuna*, la quale ha combattuti taluni punti della legge comunale, delle opere pie e della legge di P. S. perchè non abbastanza liberali, che nel linguaggio tribunizio vuol dire non abbastanza *radicali*.

Ripigliare e risolvere da capo a fondo, conchiude la *Tribuna*, tante questioni di ordine politico ed economico insieme significa formare un grande ed utile programma di governo.

Se tutte queste non fossero frasi vaghe e leggere, il ministro correrebbe rischio, seguendo la ricetta della *Tribuna*, di morire di indigestione.

Noi non diamo consigli: ma crediamo che il paese si contenterà di molto meno: assicurare il pareggio sul serio, pensare a migliorare le condizioni del credito e riattivare le forze economiche, ecco il programma.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Tunisi**, 4 — L'*Unione* annunzia che i cappuccini italiani e maltesi partiranno per Roma nella ventura settimana.

(S) **Losanna**, 4 — La *Gazette de Lausanne* annunzia che il cardinale Mermillod ha ricevuto gli estremi Sacramenti ed il suo stato è disperato.

(N) **Vienna**, 4, 5,15 pom. — Secondo i giornali il ministro rumeno a Roma sarà traslocato a Parigi, sostituito dal ministro degli affari esteri Esarca, che desidera di abbandonare la posizione attuale per andare a Roma a continuare i suoi studi d'arte.

(S) **Bucarest**, 5 — La voce sparsa circa il progetto di matrimonio del Principe ereditario con una damigella d'onore della Regina essendo contraria alla Costituzione ed al sentimento pubblico non prese mai consistenza seria e deve perciò essere considerata come insussistente.

(N) **Atene**, 5, 2 pom. — Si crede che il Re andrà ad Aix-les-Bains verso il 13 luglio, prima di fare il suo viaggio abituale a Copenaghen.

(N) **New-York**, 5, 8 ant. — Si annunzia ufficialmente che la Persia parteciperà alla Esposizione di Chicago, e si fa prevedere possibile che anche lo Scià si rechi a fare una visita alla Esposizione.

(N) **Pietroburgo**, 5, 1.10 pom. — Il signor Ostroffsky, ministro dei domini dello Stato, si dimetterà dalla sua carica nel prossimo autunno.

(N) **Parigi**, 5, 11.24 ant. — Si ha da Tunisi che il principe Taieb-Bey, fratello del Bey, partirà per la Francia il 17 corrente, e si fermerà a [illegible] venire a Parigi.

(N) **Londra**, 5, 2 pom. — Il Duca di Clarence e di Avondale passerà in Irlanda una buona parte della stagione delle caccie.

(N) **Londra**, 5, 2 pom. — A proposito del viaggio dello Czarevitch, si hanno le seguenti curiose informazioni:

Lo Czarevitch telegrafò dalla China alle autorità giapponesi, chiedendo, per cortesia, il permesso di far girare alle navi da guerra russe l'isola di Kagosuna, quantunque, di fatto, tale permesso non fosse necessario.

La domanda fu fatta, tuttavia, per il tramite del ministro russo a Tokio, onde non recare offesa alle autorità giapponesi.

Queste ultime rifiutarono di concedere il permesso di girare attorno all'isola ad altre navi, all'infuori di quella che aveva a bordo lo Czarevitch.

Allora il ministro russo informò le autorità giapponesi che la nave avente a bordo lo Czarevitch sarebbe stata accompagnata dalle altre navi della scorta, e che se le autorità giapponesi lo avessero impedito, sarebbe stato a tutto loro rischio e pericolo.

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Sheerness**, 4 (*Dispaccio complementare*) — L'arrivo dell'*Hohenzollern* a Port Victoria fu brillantissimo.

Il *yacht* imperiale era scortato dalla flottiglia delle torpediniere e passò fra le navi della squadra della Manica che, schierate su due grandi linee, facevano le salve d'uso. Tutte le navi da guerra e quelle mercantili erano pavesate ed imbandierate.

I Principi inglesi, in uniforme militare tedesca, si recarono a bordo dell'*Hohenzollern* per salutare l'Imperatore e l'Imperatrice.

L'Imperatore abbracciò cordialmente il Principe di Galles e il Duca di Connaught. I principi fecero colazione coll'Imperatore e coll'Imperatrice a bordo dell'*Hohenzollern*. L'Imperatore vestiva l'uniforme di ammiraglio inglese.

Allo sbarco dell'Imperatore e dell'Imperatrice 200 uomini di fanteria, con musica e bandiera, resero gli onori militari. I Sovrani di Germania, coi Princi di Galles e il Duca di Connaught, ripartirono in treno speciale per il Castello di Windsor.

(S) **Windsor**, 4 (*Dispaccio complementare*) — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, coi Principi inglesi che li ricevettero a Port Victoria, giunsero qui alle ore 4,15 pom.

Le LL. MM. furono accolte col massimo entusiasmo da una grande folla che gremiva le strade, riccamente pavesate e decorate. Le truppe facevano ala sul loro passaggio.

Il corteo si fermò sulla via del Castello reale e quivi il Lord mayor presentò ai Sovrani tedeschi un indirizzo, dando loro il benvenuto in nome della città. L'Imperatore Guglielmo, rispondendo, gli disse: «Vi sono obbligatissimo della vostra benevola accoglienza. Mi fa molto piacere di visitare mia nonna, che ebbe molta bontà per me prima e dopo che io salii al trono.»

La Regina Vittoria ricevette affettuosamente i suoi ospiti imperiali al castello. Un battaglione di granatieri rese gli onori militari alle LL. MM. nel cortile del palazzo.

(S) **Windsor**, 5. — L'Imperatore Guglielmo si è recato stamane in vettura alla Caserma Victoria e vi ha passato in rivista il 2° battaglione delle Guardie Scozzesi ed il 2° delle Guardie del Corpo.

Poscia assistette ad un servizio divino nella chiesa di Holy Trinity.

Alle 2 pom. i Sovrani tedeschi assisteranno al pranzo di famiglia al Castello, al quale prenderanno pure parte la Principessa Luisa di Schleswig-Holstein e il Principe Alberto.

Nel pomeriggio l'Imperatore non uscirà dal Castello di Windsor.

(N) **Londra**, 5, 2 pom. — Oggi, essendo domenica, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, insieme alla Regina Vittoria e a tutti i membri della famiglia reale d'Inghilterra, hanno assistito al servizio divino nella chiesa di Holy Trinity e al rendimento di grazie per le nozze d'argento del Principe Cristiano di Schleswing-Holstein colla Principessa Elena, figlia della Regina Vittoria.

(S) **Londra**, 5 — L'*Observer*, giornale principale della domenica, dedica un articolo alla visita dell'Imperatore di Germania e gli dà il benvenuto dell'Inghilterra, come difensore della pace d'Europa.

Rilevando la parte dell'Italia nella triplice alleanza, il giornale dice che la maggioranza del popolo italiano è convinto che, se la Francia avesse le mani libere, essa cercherebbe di riconquistare la sua antica situazione, ricorrendo alla forza contro l'Italia.

Di ciò l'alleanza dell'Italia colla Germania e coll'Austria-Ungheria, alleanza che mira a mantenere la pace in Europa.

Quest'alleanza, come garanzia di pace e come unione puramente difensiva, trova accoglienza simpatica in Inghilterra, senza distinzione di partito.

Nessun uomo serio può immaginare che vi sia un Trattato definitivo fra l'Inghilterra e l'Italia; ma, se quest'ultima venisse attaccata dalla Francia, sicuramente l'Inghilterra darebbe il suo aiuto all'Italia.

La " Sicilia „

La *Sicilia*, che oggi sarà varata a Venezia alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, appartiene allo stesso tipo del *Re Umberto I* e della *Sardegna*, in corso di allestimento.

I piani della *Sicilia* furono ideati dall'on. Brin ed eseguiti dal comm. Martinez, direttore del genio navale.

La *Sicilia* fu posta in cantiere il 2 novembre del 1886.

***

Essa misura 122 metri tra le perpendicolari per una larghezza massima fuori ossatura, di metri 23.44. Ha una immersione a poppa di metri 8,83, a prora di metri 863.

Ad armamento completo il suo dislocamento sarà di 13298 tonnellate, ma al momento del varo non ne peserà che 5000.

Lo scafo ne è costituito tutto in acciaio dolce. L'ossatura per quasi tutta la parte subacquea è composta di longitudinali e di ossature traversali combinate, che formano una specie di reticolato resistente alle deformazioni in qualsivoglia senso.

Nella parte superiore seguitano le ossature traversali e fanno l'ufficio delle longitudinali i vari punti fasciati in lamiera metallica.

Il ponte più basso è il ponte di protezione o corazzato, molto armato, che si eleva al centro di metri 1,15 circa sopra la linea di galleggiamento e se ne abbassa ai fianchi per circa metri 1,55.

Al di sopra del ponte corazzato c'è il ponte di batteria e sopra questo il ponte di coperta.

Lo spazio tra il ponte corazzato ed il ponte di batteria è diviso in numerosi compartimenti stagni.

Sul ponte di coperta si ergono i due ridotti corazzati con piattaforma generale per cannoni di 340 millimetri.

I cannoni sono posti in barbetta.

Nello spazio tra i due ridotti (cassero) è collocata la batteria dei cannoni da 120 millimetri (16 pezzi) ed al disopra del cassero è piazzata altra batteria (8 pezzi) di cannoni da 152 millimetri.

***

La corazzatura delle murate, che si estende in lunghezza per circa 78 metri ed in senso verticale dal ponte del cassero ad un metro al disotto della linea di galleggiamento, è costituita da piastre dello spessore di 10 e di 7 centimetri, limitatamente queste seconde alle traverse.

Il ponte protetto è costruito con bagli e correnti longitudinali, fasciati con due strati di lamiera e quindi ricoperti con corazze di grossezza variabile dai 5 agli 11 centimetri.

Piastre della grossezza di cent. 35 le une e 30 le altre difendono i ridotti per le piattaforme dei cannoni da 343 millimetri, i tubi per gli elevatori del munizionamento, e la torre di comando.

***

La *Sicilia* avrà il seguente armamento:

a) 4 cannoni del calibro di 343 millimetri e del peso di tonn. 68.

b) 8 cannoni del calibro di 152 millimetri a caricamento rapido. Proiettile di 45 chilogrammi.

c) 16 cannoni del calibro di 120 millimetri a caricamento rapido.

d) 2 cannoni da 75 millimetri per sbarco.

e) 10 cannoni da 57 millimetri a tiro rapido.

f) 17 cannoni da 37 millimetri.

g) 2 mitragliatrici carabine.

h) 5 apparecchi per il lancio di siluri.

k) Parecchie torpedini di affondamento.

***

L'apparecchio motore, costrutto nello stabilimento Ansaldo di Sampierdarena, svilupperà la forza di 19,500 cavalli ed imprimerà alla nave una velocità di 18 nodi all'ora.

L'equipaggio della nave comprenderà 21 ufficiali e 652 uomini di truppa.

Il suo costo è presunto, a costruzione completa, in L. 26,350,000.

***

La *Sicilia* è la decima delle grandi navi da battaglia, che sono la potenza della nostra armata e l'orgoglio della nostra marina.

Eccone l'elenco:

Ruggiero di Lauria — Metri 100 per 19,84 — dislocamento 10,663 tonn. — 4 cannoni da 431 millim.; 2 da 152; 4 da 120.

Francesco Morosini — Metri 100 per 19,84 — dislocamento 11,100 — 4 cannoni da 431 mill.; 2 da 152, 4 da 120.

Andrea Doria — Metri 103.50 per 19,84 — disl. 10,210 — 4 cannoni da 431 millim.; 2 da 152; 4 da 120.

Duilio — Metri 103,50 per 19,75 — disloc. 11,183 tonn. — 4 cannoni da 450 mill.; 3 da 120.

Dandolo — Metri 103,50 per 19,65 — disl. 11,282 — 4 cannoni da 450 mill.; 3 da 120.

Italia — Metri 122 per 22,50 — disloc. 14,380 — 4 cannoni da 431 mill.; 8 da 149; 4 da 120.

Lepanto — Metri 122 per 22.31 — disloc. 15,400 — 4 cannoni da 431 mill.; 8 da 140; 4 da 120.

Re Umberto — Metri 122 per 23,44 — dislocam. 13,375 — 4 cannoni da 343 millim.; 8 da 152; 16 da 120.

Sardegna — Metri 125,13 per 23,44 — dislocam. 13,860 — 4 cannoni da 943 mill.; 8 da 152; 16 da 120.

Sicilia — Metri 122 per 23,44 — dislocam. 13,298 — 4 cannoni da 343 mill.; 8 da 152; 16 da 120.

Complessivamente le dieci navi predette dislocano 124,663 tonnellate e portano per armamento principale:

8 cannoni	da 450 millim.	-	100 tonnellate	
20	»	da 431	«	id.
12	»	da 343	o	68 tonnellate
30	»	da 152	»	id.
16	»	da 149	»	id.

***

Le corazzate in ferro, con dislocamento medio di 4500 tonnellate ed un armamento complessivo di 68 cannoni di calibro vario dai 254 ai 120 millimetri, *Ancona, Maria Pia, Castelfidardo, San Martino* ed *Affondatore*, completano le navi di 1.a classe della flotta di battaglia.

Il romanzo di un principe

In questi giorni si parla molto all'estero dell'amore del principe Ferdinando di Rumenia, erede presuntivo al trono (e che tra parentesi non è, come affermarono alcuni giornali, il figlio di re Carlo e della regina Elisabetta di Rumenia, ma loro nipote) e la signorina Elena Vacarescu, damigella di onore della regina di Rumenia.

La signorina Vacarescu si era acquistata, grazie alla sua squisita educazione ed al suo gusto artistico, l'affetto della regina di Rumenia che, come è noto, ha un grande trasporto per l'arte e la letteratura e per questo motivo le notizie da Bucarest che la regina incoraggiava la relazione del principe Ferdinando colla signorina Vacarescu, vennero generalmente credute.

Però l'appoggio della regina a nulla valse, essendo sorte gravi difficoltà d'indole politica. La famiglia Vacarescu appartiene ad un ramo che ha dato ai principati rumeni del Danubio molti Hospodari e parecchi personaggi importanti per le sorti di quei paesi.

In Rumenia esiste una forte contrarietà per l'imparentamento della Dinastia regnante colle famiglie dei Bojari rumeni perchè si teme l'influenza che queste potrebbero esercitare sul Sovrano.

E' per questo motivo che non soltanto il governo ma tutti i capi partito alla Camera rumena come L. Catargiu, Carp, Sturdza, interrogati dal Re dichiararono unanimemente essere il progetto di matrimonio impossibile.

Il Re non ha fatto quindi che seguire i consigli degli uomini politici più autorevoli consigliando al principe Ferdinando di cedere alla ragione di Stato di rinunciare al suo affetto e di intraprendere un viaggio all'estero per distrarsi.

***

Ciò però non avvenne senza — a quanto raccontano i giornali rumeni — una viva lotta i cui particolari sono abbastanza drammatici.

Mentre sabato — 27 giugno — il Re era nel suo gabinetto di lavoro col generale Lahovary, ministro della guerra, la Regina entrava improvvisamente e intavolava il discorso sul progetto di matrimonio del principe ereditario.

Il generale Lahovary rispondeva essere il matrimonio impossibile per le dette ragioni, e disse che se le cose erano giunte tant'oltre la colpa era di coloro che avevano totalmente segregato il principe ereditario.

La Regina invitò allora il ministro della guerra a seguirla nei suoi appartamenti ove trovavansi il principe ereditario colla signorina Vacarescu.

Il generale Lahovary fingendo di ignorare completamente la presenza della signorina, si volse al principe ereditario e gli dichiarò esplicitamente che i suoi desideri non si sarebbero mai compiuti. Il principe ereditario profondamente addolorato e colle lagrime agli occhi, lasciò la stanza seguito dalla signorina Vacarescu.

Il generale restato solo colla Regina le avrebbe osservato che dopo tutto doveva accadere ciò che successo, dal momento che si lasciava il principe sempre a contatto con una ragazza.

Queste dichiarazioni offesero la Regina che avrebbe congedato il generale dicendogli: *Allez vous-en. J'en changerai 32 ministères et la chose se fera.*

La sera dello stesso giorno fu tenuto un Consiglio di ministri.

Quando il Re comunicò al principe ereditario le deliberazioni del Consiglio, il principe disse. Non credo di essermi comportato in modo «da rendere necessaria la mia espulsione.»

«Ho la coscienza pienamente tranquilla e non ho fatto che seguire un'impulso del cuore. Non dimenticate che io sono stato riconosciuto come principe ereditario da V. M. e dal paese, e che quindi partirò soltanto quando lo vorrò.»

***

Di fronte a questa fermezza del principe ereditario, all'intromissione della Regina ed alle deliberazioni del Consiglio dei ministri, il Re si trovava in una posizione molto imbarazzante.

Egli decise quindi di chiedere un consiglio ai più distinti uomini di Stato. Il generale Florescu, Catargiu, Carp, il generale Manu.

Statescu ed altri dichiararono recisamente che il matrimonio poteva avvenire soltanto se il principe rinunciasse al trono.

E' degno di nota che il generale Theodori, pregava tutti questi personaggi ad usar i maggiori riguardi per la Regina, essendo questa in preda ad un vivo eccitamento nervoso.

A Carp il Re disse: «La mia posizione è molto difficile. Da una parte temo che avvenga una catastrofe e che la malattia della Regina peggiori, ma d'altra parte non so come si possa risolvere la questione di fronte al paese.»

Carp rispondeva: «Se Vostra Maestà teme una catastrofe, il principe sposi pure la signorina Vacarescu, ma in tal caso la Corona passi a suo fratello Carlo. Il futuro Re di Rumenia non può contrarre un simile matrimonio.

***

Il generale Florescu si espresse non meno recisamente. Io sono più vecchio di V. M. diss' egli— Volete darmi anche in questa occasione la precedenza?

Parlate! — rispose il Re. Io vi dico in nome del paese che amo non meno di V. M: non fate questo passo perchè esso seguerebbe la rovina di V. M. e della Dinastia!»

In seguito al rifiuto di tutti gli uomini politici più notevoli, il Re invitò nuovamente il principe ereditario ad intraprendere un viaggio all'estero. Questa volta il principe dichiarò che, sebbene col cuore spezzato, avrebbe obbedito agli ordini del Re e cercato di dimenticare il suo amore.

Il principe partiva infatti per Sigmaringen ove lo raggiungeva il generale Lahovary, e tra qualche giorno intraprenderà un lungo viaggio.

Anche la signorina Vacarescu lascierà la Rumenia.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato in sue recenti adunanze ha approvato i seguenti affari:

Progetto dei lavori occorrenti per la sistemazione della frana presso Grassano, fra i chilometri 214,895 e 216,297 della linea da Napoli a Metaponto, e annesso preventivo di spesa di L. 400,000, prefiggendosi il termine di due anni pel compimento dei lavori, ed ammettendo che alla esecuzione di essi si possa provvedere nel modo proposto dall'Amministrazione stessa delle strade ferrate del Mediterraneo a cura della quale venne compilato il progetto.

Progetto delle opere idrauliche occorrenti per la sistemazione dei corsi d'acqua attraversati dai tronchi da Zappulla a Cefalù della linea Messina-Patti-Cerda ed annesso preventivo della spesa di lire 1,154,800.

Costruzione di un piano caricatore nella stazione di Meana, della linea da Torino a Modane, con annesso preventivo di spesa di L. 50,700, assegnando il termine di due anni per il compimento dei lavori.

Costruzione di un piano caricatore nella stazione di Bussoleno, lungo la ferrovia da Torino a Modane, ed annesso preventivo di spesa di L. 67,000, assegnando il termine di due anni per il compimento delle opere.

La questione romana

Come se non bastasse la questione romana, quella vera, si cerca di sollevarne un'altra, tutta immaginaria ed artificiale, a proposito dei provvedimenti respinti per allacciare due o tre stazioni — quasichè un provvedimento qualunque per la *capitale* del regno avesse il carattere di una gretta questione locale.

Siccome i commenti, nonostante il caldo, proseguono sui giornali di fuori, il comm. Leonardi ci manda le seguenti considerazioni, che riteniamo, tranno qualche sfumatura, assai giuste e appropriate.

La disapprovazione, in votazione segreta, della legge relativa all'allacciamento delle stazioni di Trastevere e di Termini ha destato nei miei concittadini sdegno e dolore. Hanno essi ragione? Se guardiamo ai sentimenti, assai mal dissimulati, di buona parte della maggioranza che fu contro la legge, dobbiamo dire che sì.

Non sono tanto pochi gli uomini politici nostri nei quali è profonda l'antipatia per Roma e per tuttociò che è romano: possiamo non curarcene per rispetto di noi stessi, ma bisognerebbe esser ciechi e sordi per non avvedersene. Altri degli oppositori alla legge son di coloro che, costruito od appaltato l'ultimo chilometro di ferrovia nelle loro provincie, gridano che è tempo di fermarsi, e di non farne più; e lanciano l'anatema sulle popolazioni che ne domandano in nome di quella giustizia che vuole equamente ripartiti fra tutti i benefizi ed i pesi. Esosi giustamente gli uni e gli altri; ai quali s'è unito probabilmente non piccolo numero d'imparziali e di equanimi, disgustati dalla confusione di una legge piena d'intricati artifizi, e che lasciava indeterminate tante cose, le quali alla tarda ora in che fu presentata, avrebbero dovuto trovarsi già da gran tempo perfettamente definite.

Queste però sono considerazioni soggettive: se invece guardiamo alla sostanza della legge, ritengo che ben poco abbiamo a dolerci, per noi stessi, del suo naufragio. Se la maggioranza della Camera ha creduto di votare contro Roma, essa ha colpito davvero fuori del segno.

So bene che a sentir parecchi degli oratori che difesero la legge si sarebbe detto che trattavasi di dar pane ad una città affamata, o di un ingente sacrifizio della nazione italiana alla grandezza di Roma. È duolmi che nessuno dei deputati di Roma sia sorto a protestare contro codesta retorica infelice e fuori di proporzione con l'argomento. Se si guardasse soltanto agl'interessi locali si dovrebbe anzi desiderare che le stazioni attorno a Roma, fatte e da farsi, restino staccate e disgiunte affatto tra loro; e che per portare un viaggiatore od un quintale di merci da una all'altra sia necessario traversare la città da capo a capo, e meglio ancora bisogni pernottare a mezza strada. Perocchè, volere o non volere, e sino a tanto che la geografia conterà qualche cosa, «di qui si ha a passare;» e questa necessità di passare di qui era la vera ed unica ragione della disgraziata legge.

Nè do grande importanza al beneficio che avrebbe avuto la città dai lavori per la esecuzione della ferrovia di allacciamento, quasi potessero costituire un compenso alle conseguenze della catastrofe edilizia. Perocchè non solo il beneficio sarebbe stato di poco valore, perchè temporaneo e fugace; ma la qualità de' lavori era tale che poco o nulla avrebbe giovato alla classe degli operai cittadini.

L'allacciamento della stazione di Trastevere a quella di Termini, senza regressi nè giri viziosi, è richiesto dalla necessità non del commercio locale, ma del commercio di transito; è richiesto dalla urgenza di alleggerire la stazione di Termini di servizi che non può più contenere nè soddisfare. Questo non è un interesse di Roma, ma interesse nazionale.

***

Piaccia o non piaccia, Roma è sulla linea delle più dirette comunicazioni dell'Italia settentrionale con Napoli e la Sicilia: il possesso di Roma, quando non fosse stato necessario all'Italia, per dare alla nazione risorta il battesimo di sì gran nome, era indispensabile a costituire la continuità fra le regioni superiori ed inferiori della penisola. Se dunque Roma avesse dieci stazioni, anzichè due, converrebbe sempre che fossero tutte allacciate tra loro allo stesso modo che si volevano ora congiungere Trastevere e Termini.

Nè ciò conduce all'accentramento dei servizi in una sola stazione; che anzi è il modo di rendere oziosa la questione di quale tra le stazioni debba essere la principale; dacchè ognuna di esse può essere, quando si voglia, testa di linea e scalo principale per certe provenienze, senza pregiudizio della celerità e comodità del servizio di transito. Così la stazione di Trastevere potrebbe, se allacciata direttamente alla stazione di Termini, servire come testa di linea della Maremmana; tale qual'è, a nulla serve, nè può servire.

Se la stazione di Trastevere non doveva avere il carattere e la disposizione di una stazione di transito, non fuori della Porta Portese avrebbe dovuto costruirsi, ma nell'interno della città; anzi a contatto dell'abitato del Trastevere. E così fu invero da principio concepita; ma l'idea ne fu subito abbandonata, nè vi fu voce autorevole che tentasse poi di resuscitarla.

La urgenza dell'allacciamento diretto delle stazioni di Trastevere e di Termini fu riconosciuta ad unanimità dalla Commissione istituita dal Ministro Saracco per lo studio dell'ordinamento delle ferrovie attorno a Roma. E godo mi sia data la occasione di dichiarare che le disposizioni della maggioranza di quella Commissione furono costantemente tali che non solo gli interessi locali non ebbero mai prevalenza sull'interesse generale, ma s'incorse nell'eccesso opposto; tanto che ai rappresentanti del Municipio di Roma non riuscì neppure di fare escludere il fantastico progetto di portare l'innesto della linea di circonvallazione a settentrione di Roma colla ferrovia per Orte; nientemeno alla *Serpentara*, ossia oltre l'Aniene, a parecchi chilometri più in sù del Ponte Milvio.

I voti della Commissione non furono dunque davvero infetti di quella lue, per la quale è stato ritrovato il nome di *Romanesimo*.

Ed a proposito di *Romanesimo*, si troverebbe bene impacciato chi, nell'argomento delle ferrovie, volesse ricercare un solo atto di parzialità a favore di Roma, sia da parte del Governo, sia da parte delle Società esercenti le strade ferrate. Abbondano invece i fatti che hanno l'aspetto e l'effetto di porre questa città tra le meno considerate. Ne addurrò pochi ma concludenti esempi.

***

Si volle toccare con una ferrovia Viterbo; ma in luogo di staccarla da Roma, od alla peggio da Orte, si innestò sulla linea di Firenze ad Attigliano, e si girò con inesplicabile bizzarria di tracciato per Montefiascone. Oggi si costruisce, è vero, una ferrovia diretta da Roma a Viterbo; ma per averla i comuni interessati hanno dovuto accollarsi buona parte della spesa. Il municipio di Roma, sì florido in finanze, vi contribuisce per circa un milione!

La ferrovia da Aquila a Rieti fu presa a costruire quando Roma era già da forse dieci anni capitale del regno d'Italia. Ragion voleva che da Rieti volgesse a Corese per Roma. Ma no: si tennero fermi i termini di una concessione data quindici anni prima, quando la sede del Governo era a Firenze, e si fece capo a Terni, allungando di circa 70 chilometri la distanza tra Rieti e Roma.

Che più? Quando si volle costituire le reti Mediterranea ed Adriatica parve al Governo, e piacque ai legislatori della Nazione, che non a Roma, capitale del regno e geograficamente posta proprio a metà di ambedue le reti longitudinali, dovessero avere il loro centro amministrativo le due Società esercenti, ma altrove; e la Direzione generale delle ferrovie adriatiche fu posta a Firenze, città mediterranea, e quella delle ferrovie mediterranee a Milano, città adriatica. Credo che di anomalie siffatte non si riscontri l'uguale in nessuno degli Stati d'Europa.

Di questo ed altro avrebbe Roma ragione di lamentarsi assai più che del mancato allacciamento di Trastevere con Termini; siamo però noi romani senza colpa in tutto?

Non mi pare. La Deputazione romana, i nostri Corpi amministrativi, il paese stesso, mostrarono sin qui la più olimpica indifferenza circa la soluzione che si dava a siffatte questioni, come se fossero di poco peso e di scarse conseguenze economiche e politiche. Sì anche, e principalmente, politiche; poichè nulla varrebbe tanto a rendere l'unità d'Italia indissolubile, ed irrevocabile il passato, quanto il fare di Roma il centro vero e vitale della nazione.

Roma deve essere non solo la sede ufficiale del governo, ma la metropoli effettiva; la sua storia, le sue memorie sono cose grandi, ma essa non deve essere il cadavere di una città come Pompei, sibbene città viva e potente; il manto regale che le fu messo sulle spalle non deve vestire una mummia.

Certamente noi possiamo poco da soli; ma se tutto lasciamo fare e tutto passare, abbiamo ragione poi di lamentarci dell'altrui tiepidezza e della poca considerazione in cui siamo pur troppo tenuti?

Roma ha tra gli italiani delle altre provincie molti e caldissimi amici; ma i primi amici nostri dobbiamo essere noi stessi.

Concludo che la reiezione della legge ferroviaria che per sè è un piccolo male (persuaso come sono che tutto si riduca ad una breve dilazione) recherà un grande bene, se romperà l'alto sonno in cui noi romani si giace da più che venti anni, e ci persuaderà che i nostri interessi debbono essere vigilati e difesi anzitutto da noi. In paese libero, in governo parlamentare, chi non opera e tace, che può aspettarsi se non di essere sopraffatto, ed all'occasione vilipeso e deriso?

Ed io m'inganno od a questo mi pare che siam giunti vicino.

Roma, 5 luglio 1891

Ing. Leonardi.

Note bibliografiche

Bibliografia statutaria delle Corporazioni d'arti e mestieri in Italia, con saggio di bibliografia estera, di G. Gonetta. — Roma, tip. del Senato.

Questo dotto ed accurato lavoro del dott. Gonetta, non è che una parte d'un'opera di vasta mole, la quale uscirà, com'egli afferma nella prefazione, fra non molto: la « Storia delle Associazioni di previdenza in Italia dall'epoca più remota alla costituzione del Regno. »

Questo lavoro, frutto d'erudita pazienza, viene alla fine a colmare una lacuna nel campo degli studi storici ed economico sociali; viene a correggere e notevolmente ampliare quella parte della bibliografia statutaria del Manzoni, che precisamente riflette gli statuti delle Corporazioni civili del medio-evo. Alla illustrazione degli statuti fa seguito una ricca bibliografia di tutte quelle opere che trattano in modo più o non diffuso delle nostre antiche Associazioni, pubblicate fino a tutto il 1890, a cui è aggiunta un'enunciazione di tutte le pubblicazioni fattesi nello stesso periodo di tempo, e sul medesimo argomento, all'estero.

Precede il lavoro una succosa ed erudita prefazione, dove l'A. non dissimula le difficoltà inevitabili per chi tenta uno studio sulle nostre gloriose Corporazioni artiere, argomento fin qui tanto trascurato fra noi.

Questione operaia, mali e rimedi — di G. B. Ballesio — Roma, stab. Civelli.

L'egregio nostro collega ha fatto opera bella e buona.

La questione operaia è quella che oggi s'impone, ed egli l'ha affrontata, studiandola nei suoi veri termini, all'infuori dei preconcetti e delle esagerazioni, dei conservatori e dei socialisti. Limitandoci al solo annunzio ne riproduciamo il sommario, che meglio delle nostre parole, gioverà a dare un'idea dell'importanza e dell'opportunità dell'opera:

Introduzione (Diritti e doveri) — Parte I (Provvedimenti igienici): Case operaie — Ospedali — Dispensari — Asili per i lattanti — Infanzia abbandonata — Servizio di maternità — Il lavoro delle puerpere — Ispezione delle scuole — Sorveglianza degli opifici — Prati per bambini — Stazioni per rachitici — Bagni pubblici.

Parte II (Provvedimenti educativi): La scuola primaria — Conferenze popolari — Le donne nelle miniere — Scuole professionali.

Intermezzo (Il riposo festivo).

Parte III (Provvedimenti economici): Tariffe doganali — Cooperative di lavoro — Scuole agricole — Bonifiche e colture rimunerative — Dazi comunali — Libertà di mercato — Cucine economiche ed osterie — Panifici sociali.

Parte IV (Provvedimenti di tutela): I salari — Probi-viri — Patrocinio gratuito infortuni sul lavoro — Cassa per la vecchiaia — Durata del lavoro. Le otto ore — Lavoro delle donne e dei fanciulli — Lavoro minerario e a fuoco continuo — Lavoro carcerario — Riforma penitenziaria — Patronato per gli uscenti del carcere — Pei reduci del reggimento e per gl'inabili al lavoro.

Epilogo.

Français et italiens par Felix Narjoux — Paris. A. Savine, editeur.

L'autore di questo volume pubblicò l'anno scorso un libro su *Francesco Crispi*.

Nell'opera che annunziamo non si può negare sentimento di equanimità e di imparzialità. Non mancano, come in tutte le opere che escono in Francia sulle cose nostre, le inesattezze, ma sono meno gravi di quanto siamo avvezzi a trovarne in libri e giornali francesi.

Ci piace riprodurre il seguente giudizio che l'A. dà sul nostro esercito: « L'esercito italiano è forte e potente, degno di misurarsi col francese, e non tale come lo ci si rappresenta. » Anche della situazione economica e finanziaria dell'Italia, egli attenua le tinte fosche e conclude essere ingiusto chiamarlo il paese del *deficit*.

E' un libro scritto con buona intenzione, ma che lascierà, pur troppo, il tempo che trova.

Di un nuovo indirizzo della cronologia e della storia. — Studio esegetico-critico, con saggio bibliografico di cronologia di G. Gonetta. — Roma. Enrico Trevisini.

La cronologia è uno degli elementi più importanti della coltura: essa indica i termini estremi quanto intermedi, della vita delle nazioni e della umanità, così scrive il Rolando.

L'autore, che ha posto come epigrafe al suo bel libro questa massima, se ne è compenetrato e col suo pregevole ed erudito lavoro può affermarsi che abbia in gran parte soddisfatto al bisogno d'una cronologia universale e particolarmente italiana, ispirata agli ultimi portati dell'odierna critica storica. Questo libro, in un momento nel quale gli studi storici hanno preso impulso tanto vigoroso e così grande sviluppo, merita di essere segnalato e raccomandato agli studiosi, ai quali riuscirà di aiuto e di guida.

Maestri e maestre — Discorso tenuto dal signor Gilberto Secrétant inaugurando le conferenze dell'Associazione magistrale di Camposampiero — Camposampiero, tip. Frasson, 1891.

In questo lavoro l'autore, dopo aver trattato sui metodi più opportuni per l'insegnamento elementare e dopo averne dimostrato il doppio scopo educativo ed istruttivo, tratta ampliamente la questione dell'accentramento delle scuole elementari nello Stato e lo combatte energicamente. Noi potremmo dissentire in qualcosa coll'autore, ma ci è d'uopo convenire che egli, nella sua opera espone delle idee veramente buone, specialmente sui metodi d'istruzione, e siamo convinti anche noi che nello studio indefesso e nell'uniformità di intendimenti sta principalmente l'avvenire dei maestri.

Poesie di G. Mancioli. — Quanto prima verranno pubblicati i versi del celebre poeta maceratese, scritti la maggior parte in vernacolo. Gli eredi ne hanno fatto cessione al prof. T. Zanardelli che ne cura la stampa e li illustra con prefazione e note.

I punti di contatto che esistono fra il dialetto romano e il dialetto marchigiano, nonchè i riavvicinamenti che ne risulteranno dalla ricerca delle leggi intime che governano le più umili e rudimentali varietà di linguaggio, renderanno gradita questa notizia ai lettori di Roma.

Gravi pensieri tradotto dall'Ufficio bibliografico di Berlino — di M. di Egidy, tenente colonnello e ufficiale di Stato maggiore in ruolo, nel 1° R.° Sassone di Ussari. — Roma, Modes et Mondel, edit.

E' un opuscolo di materia religiosa, nel quale l'autore affronta il grave tema dell'unità del Cristianesimo.

La Grande Encyclopédie. — Nella 321.a dispensa, pubblicata la settimana scorsa, segnaliamo due articoli biografici, uno sul pittore David di Valabrègue, l'altro sulle sculture David d'Angers di E. D'Argis.

Prezzo d'ogni dispensa, L. 1. Un esemplare di saggio è spedito *gratis* a chi ne fa domanda agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes, 61, Parigi.

Edizioni Perino. — Il 12° volume della *Biblioteca Diamante* contiene l'*Arte di amare* di Ovidio, tradotta da Cristoforo Doccella.

Bellissima l'edizione e infimo il prezzo: cent. 20.

— Il 4° volume dei Drammi di Metastasio, illustrato, contiene la *Semiramide* e costa tre soldi.

— E' uscito il 63° fascicolo del *Corpus Juris Civilis*, che si vende a cent. 50. Viene pubblicato nella sua miglior lezione, giusta i più recenti studii, corredato di note di confronto col diritto patrio vigente e numero di richiami alle disposizioni del nuovo Codice penale.

— *Il principe d'Illiria*, romanzo storico, è alla sua seconda edizione, a puntate, illustrato da Gino De Bini, a cent. 10.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani con rialzo si contrattarono fino a doll. 1,11 allo staio, i granturchi pure con rialzo fino a 0,72 1[2 e le farine invariate da doll. 4,40 a 4 60 al barile. A S. Francisco mercato calmo con compratori dopo il 1° agosto ma prima del 31 dicembre a doll. 1,60 1[2 al quintale fr. bordo.

A Odessa i grani teneri si quotarono da rubli 9 a 11,30 al cetwert, la segale da 9,10 a 9.80 e l'orzo da 7,10 a 7.60.

A Pest i grani si quotarono da fior. 9,11 a 9,32 al quint. e a Vienna da fior. 9,40 a 9,60. In Francia i mercati in ribasso sono in prevalenza e in Inghilterra stante lo stato più che sodisfacente delle campagne, i grani continuano a discendere.

A Firenze i grani gentili da 25,50 a 27,50 al quint. A Bologna i grani da 26,75 a 27 e i granturchi da 17,25 a 17,50, a Verona i grani da 27 a 27,25, i granturchi da 17 a 18 e il riso da 40 a 46, a Milano i grani da 26 a 27,50, i granturchi da 17.25 a 17,75 e la segale da 21,25 a 22, a Pavia il riso da 37 a 44, a Torino i grani da 27 a 29, il riso da 37 a 43 e l'avena da 20,50 a 21,50, a Genova i grani teneri esteri senza dazio da 18,50 a 20,25, in Ancona i grani delle Marche da 26,50 a 27,50 e a Castellammare di Stabia i grani da 25 a 27.

Vini.

A Vittoria i vini di prima qualità venduti da 16 a 17 all'ett. fr. bordo, a Pachino da 13 a 17 e a Riposto da 11 a 16. Anche a Messina gli affari sono limitati al solo consumo, e i prezzi correnti sono da L. 30 a 32 per i Faro, da 21 a 22,50 per Milazzo, e da 24 a 26 per Siracusa.

A Gallipoli l'andamento dei vigneti è eccellente e i prezzi che si ricavano sono da 25 a 28 all'ett. per le prime qualità e da 18 a 20 per le secondarie. A Barletta calma a motivo del futuro saccolto che si presenta assai ubertoso, e prezzi varianti da 14 a 26 a seconda della qualità.

A Palmi Gioia si pratica da L. 20 a 22. — A S. Severo i vini bianchi da 20 a 21 e i rossi da 18 a 19. A Brindisi i vini comuni da 13 a 16 e gli ottimi da 21 a 26.

A Napoli i Pantelleria a L. 15 e gli Stromboli a 36. A Salerno i prezzi oscillano fra L. 25 e 35. A Benevento i Pantelleria da 29 a 34, i Tauresi da 25 a 27 e i vini bianchi da 20 a 22.

In Arezzo i vini bianchi a L. 30 e i vini neri da 25 a 50. A Siena i vini del Chianti e di collina da 45 a 60 e i vini di pianura da 35 a 40. A Firenze i vini neri da 45 a 60.

A Genova molti arrivi, poche vendite, e prezzi deboli. I vini di Piemonte da 50 a 52, i vini di Sicilia da 16 a 28, i Sardegna da 18 a 40, i Calabria da 31 a 36 e i Napoli da 20 a 25.

A Torino i vini di prima qualità da 56 a 66 dazio consumo compreso, e quelli di seconda da 44 a 52. A Casale si fecero alcune vendite da 34 a 40 alla proprietà. A Bologna i prezzi variano da 30 a 40 e a Lugo i vini bianchi da 28 a 30 e i vini rossi da 25 a 30.

Spiriti.

A Milano con discreti affari gli spiriti di granturco di gr. 95 si venderono da 22? a 224 al qu., detti vi vinaccie finissimi da 229 a 231, detti di vinaccie da 222 a 226, detti di Ungheria e di Breslavia da 232 a 234, l'acquavite da 95 a 110. A Genova con affari al dettaglio gli extrafini di Napoli di gr. 90[91 da 228 a 230 e i mercantili di Sicilia di 93[94 da 228 a 230.

Oli d'oliva.

A Napoli in borsa i Gallipoli pronti a L. 84 e 82 e i Gioia a 81,50. A Lucca la fabbricazione è terminata, ma le transazioni sono scarse per mancanza di richieste. Gli oli bianchissimi si vendono da 140 a 150, i pagliarini da 125 a 135 e le qualità andanti da 115 a 120.

A Genova si venderono da oltre 1000 quintali di oli al prezzo da 106 a 112 per Bari, da 110 a 110 per Riviera ponente, da 110 a 120 per Sassari e da 70 a 74 per gli oli lavati.

Sete.

A Milano le greggie classiche 9[10 si quotarono a L. 43, dette di 1°, 2° e 3° ord. da 42,50 a 40,50, gli organzini strafilati di 1° ord. 16[18 a L. 50 e le trame 18[20 a 48.

A Lione si notò un certo miglioramento nelle disposizioni del mercato che sarebbero state determinate dal rialzo dei prezzi dei bozzoli e dall'improvviso aumento dei cambi nell'estremo Oriente. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di second'ord. 9[11 a fr. 45, organzini 18[20 di second'ord. da fr. 51 a 52 e trame 30[40 a fr. 46 e 47.

Telegrammi da Shangai recano che il mercato delle sete è attivo al prezzo di fr. 33 per le Tsatlee Bird Chunnig e di fr. 31 per le Gold Kiling e da Yokohama che le transazioni in sete sono poco serie, stante la cattiva composizione del raccolto.

Canape e lino.

A Bologna vi furono in questi giorni transazioni alquanto attive in canape greggie essendosi venduta una partita assai rilevante di canape distinta che realizzò L. 88 circa al quint. Per le altre qualità più andanti si praticò da 70 a 75.

A Napoli con affari alquanto languidi per la qualità difettosa della merce la Pacsano fu venduta da 70 a 80 e la Marcianise da 62 a 70. Sul lino il movimento è senza importanza in attesa del nuovo raccolto che si presenta ovunque assai bene.

Atti del Governo.

Nuovi uffici telegrafici. — Con decreto ministeriale del 4 corrente sono stati annoverati in 2.a classe i seguenti nuovi uffici telegrafici, i quali saranno attivati al pubblico servizio appena ultimati i relativi lavori d'impianto: Monte Urano (Ascoli Piceno), Simaxis (Cagliari), Allumiere (Roma), Madonna dei Zappeni (Caserta).

Personale finanziario. — Il cav. Chiavazza Pier Leone, ricevitore conservatore delle Ipoteche, è collocato a riposo, a sua domanda, con R. D. 11 gennaio 1891.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 4, ore 24. — Questa sera, Anna Mozzoni tenne, nel salone del Consolato operaio, una conferenza sulla anarchia, parlandone simpaticamente.

Dopo, un gruppo di anarchici, uscì cantando la *Marsigliese* adattandovi parole anarchiche.

La Questura intimò loro lo scioglimento. Furono fatti gli squilli di tromba e vennero operati tre arresti.

— Questa sera, al ristorante Montebello, fuori Porta Genova, avvenne uno scoppio tremendo di gas. Crollarono pavimenti e soffitti.

Due camerieri rimasero feriti e furono condotti all'ospedale.

I danni materiali si calcolano a 10,000 lire.

Firenze, 4 — Lo stato di salute del senatore Ubaldino Peruzzi si è di nuovo aggravato.

Milano, 4 ore 22.20 — Uno scaccino del Duomo trovò questa mattina nella visita sotterranea di San Carlo un pacco suggellato con indirizzo a Berlino

Conteneva un feto femminile putrefatto.

L'autorità indaga.

Genova, 4 (p. c.) — Per effetto della convenzione stipulata per la cessione dei piroscafi della Società Lavarello alla *Veloce*, questa li acquista per 5,000,000 dei quali 1,300,000 in contanti e 3,700,000 in obbligazioni garantite sui valori della *Veloce*.

Il 20 corr. avrà luogo l'approvazione definitiva della convenzione per parte degli azionisti; il 25 i piroscafi partiranno per conto della *Veloce* alla quale la consegna regolare sarà fatta in agosto.

— Si ha da Gibilterra che nella causa per l'investimento del piroscafo italiano *Stura* coll'inglese *Buccaneer*, avvenuta lo scorso maggio, quel tribunale ritenne responsabile della collisione il comandante del vapore inglese e lo condannò alla rifusione completa dei danni verso la compagnia di N. G. I. Il capitano del piroscafo inglese erasi avvelenato, pochi giorni dopo la collisione.

— Martedì davanti la nostra Corte d'appello l'on. Crispi sosterrà le ragioni del banchiere Hofer contro il banchiere Canzini, che accampa il diritto di partecipazione agli utili della Società di navigazione Rubattino prima della fusione colla ditta Florio.

C'è grande aspettazione.

Cagliari, 5, ore 8.25 — Una risposta secca e documentata del presidente della Cassa di risparmio sassarese tronca le polemiche nascenti intorno alla sospensione dei pagamenti.

— Una modesta esposizione agraria tenutasi a Nuoro, dimostrò esservi colà degli elementi di ricchezza tuttora non utilizzati, ad esempio i vini.

Firenze, 5, ore 10,25 — Il duca Strozzi è partito per Venezia per presentare in occasione del varo della *Sicilia*, al duca di Genova, il diploma di Presidente onorario della Società dei Reduci della Marina militare e mercantile residente in Firenze, della quale Società il duca Strozzi è presidente effettivo.

Perugia, 5, ore 12.50 — Al teatro Turreno si è compiuta ora, splendidamente la inaugurazione della bandiera del Circolo liberale monarchico degli studenti, dono gentile delle signore perugine. E numerosissime le signore sono intervenute alla cerimonia odierna, a cui assistevano le autorità locali, i senatori, i deputati e affollato pubblico. Dopo che la musica cittadina ha suonato l'inno reale, l'on. Fani, padrino della bandiera, la consegna agli studenti, rammentando che per essa altri studenti vinsero e morirono. Le donatrici la consegnano loro come il bacio materno, come Adelaide Cairoli infiammava i figli a pugnare. Sicuri per essa e con essa gli studenti sapranno compiere generose imprese.

Baldazzi, presidente del Circolo, ringrazia, assicurando incrollabile la fede al Re ed alle istituzioni rappresentate dalla bandiera tricolore.

Presenta poscia il prof. Innamorati, il quale ricorda splendidamente i fasti della bandiera d'Italia, dicendo che la sua storia è legata a quella della democrazia guidata da Casa Savoia. Altrove, altre bandiere saranno temute, ma non benedette, desiderate, amate come la nostra. Quando la patria chiamerà i suoi figli a compiere l'unità sua, gli studenti baldi, generosi accorreranno con questo vessillo, seguiti dalla poesia e dal ricordo degli intendimenti delle gentili donatrici, e piuttosto che tornar vinti dall'ultima prova, getteranno come Bonaparte la bandiera in mezzo ai nemici per correre furenti a riconquistarla.

Il discorso è stato frequentemente interrotto dagli applausi.

Venezia, 5. — Il Sindaco, cav. Selvatico, ha pubblicato un Manifesto annunziando alla popolazione l'arrivo del Re e della Regina.

Il Manifesto si chiude con queste parole: « Al forte continuatore di una tradizione secolare di lealtà e di eroismo, all'augusta Signora, irradiante dal trono la luce di ogni gentile virtù, porgo con devozioni orgogliose il saluto del popolo veneziano. Nell'ora, in cui una nave formidabile sta per scendere all'amplesso del mare, Re Umberto e la Regina Margherita auspicano degnamente alla fortuna dell'armata italiana. »

Bologna, 5, ore 15,10. — Iermattina, ad un miglio da Imola, lungo la ferrovia, quattro malandrini, con la faccia coperta e cappelli a larghe falde, armati di fucili e revolvers, fermarono la vettura che portava, con due impiegati, le paghe da distribuirsi ai cantonieri ed ai lavoranti lungo la linea, rubando una somma di circa 10,000 lire.

Essi minacciarono di morte gl'impiegati che erano nella vettura, se avessero fatto cenno di resistere.

— E' morto il marchese Prospero Marsigli-Rossi-Lombardi, cameriere di cappa e spada del Papa.

Apparteneva alla più alta aristocrazia della nostra città ed anche a Roma era conosciutissimo.

— Nella provincia di Faenza, causa il caldo eccessivo, sono morti quattro operai mietitori.

Civitavecchia, 3, (p. c.) — Ho dimenticato di rendere pel nostro tiro a segno gli elogi ben meritati al maggiore cav. Corradini, che dirige il nostro campo di tiro e si adopra col massimo impegno per far prosperare questa Società.

— Ristabilito in salute, ha ripreso l'uffico il cav. Coccanari, nostro sotto-prefetto.

L'avv. Valentini, distinto segretario di questa sotto-prefettura, è stato traslocato alla prefettura di Massa Carrara, lasciando qui il miglior ricordo per le sue doti personali.

Rovigo, 5, ore 10,30. — Le ultime notizie sugli scioperi agricoli sono migliori. L'accordo fra padroni e braccianti si va estendendo a molti comuni. Nella provincia si sono prese misure precauzionali e le truppe sono distribuite nelle località dove il pericolo di disordini era maggiore.

Venezia, 5. — Il Re e la Regina arriveranno stasera alle dieci e mezza.

L'onorevole ministro Saint Bon arriva oggi alle 1,50 pom.

Il tempo è splendido e l'aspetto della città brillantissimo.

Stasera la Società milanese dei mandolinisti darà una serenata sul Canal grande.

Venezia, 5. — Stamane è arrivato il duca degli Abruzzi.

E' pure giunto l'on. ministro Luzzatti.

Livorno, 5, ore 13. — La squadra d'istruzione, al comando del contrammiraglio Morin, ha salpato dal nostro porto, per tornarvi nella seconda quindicina di ottobre.

Quest'anno il Morin farà gran parte del viaggio navigando a vela, persuaso che è specialmente colla vela che si formano i bravi ed esperti marinai.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Sono stati presentati al concorso drammatico, che si chiuse il 30 giugno per premi alle migliori produzioni drammatiche originali italiane, i seguenti lavori:

Il passaggio di Venere dei signori Mariani e Tedeschi — *La moglie ideale* del sig. M. Praga — *Bajardo* del sig. S. Lopez — *Corsa al marito* del signor A. Testoni — *L'amore sui tetti* del signor A. Novelli — *Varsavia* del sig. V. Carrara — *Speranze della patria* del sig. G. Giordano — *Serenissima* di Giacinto Gallina.

— Al Criterion Theatre di Londra è stato accolto con discreto favore un nuovo dramma in tre atti di J. F. Cooke, intitolato *M.rs Annesley*.

E' la storia melanconica di una donna che, contrariata nei suoi amori, finisce col suicidarsi avvelenandosi.

— *Il bettoliere di Durnstein*, nuovo dramma patriottico di Francesco Keim con canzoni del prof. Patzett-Norini e di Schorf, è stato assai applaudito a Krems, in Austria.

— *La Revanche d'Iris* è il titolo di una commedia in un atto di Paolo Ferrier, che andrà in scena quanto prima alla Comedie Française.

Lirica. — Al Savoy Theatre a Londra ha avuto successo contrastato una nuova opera buffa in due atti del maestro Edward Solemen, intitolata *The Nauth Girl*.

E' una storia di amore fra due indiani, che ha più che altro per iscopo di mettere in ridicolo i pregiudizii di casta prevalenti nell'India, dove si svolge l'azione.

La messa in scena è ricchissima.

Varie. — Un dispaccio da Bologna ci annunziava ieri la morte del maestro Stefano Golinelli.

Era nato nel 1818 e fin dall'infanzia si dedicò con passione alla musica, riuscendo mirabilmente come pianista e compositore. Nel 1840, appena ventiduenne, fu chiamato professore al nostro Liceo musicale, essendone direttore Gioacchino Rossini, di cui il Golinelli fu amicissimo e dal quale ebbe caldi elogi, specialmente per la sua messa eseguita a San Giovanni in Monte.

Nella gioventù fece un giro artistico in Europa, raccogliendo trionfi da tutti i pubblici, lodi dai critici più difficili.

E in realtà il Golinelli, oltre all'essere un pianista distintissimo, era anche un compositore di gran valore.

Venuto in un tempo in cui la musica per pianoforte era fatta esclusivamente di trascrizioni di opere teatrali, il Golinelli scrisse musica originale, che oggi è considerata come classica, nello stesso modo che i suoi *metodi* fanno testo.

Nel 1870 lasciò l'insegnamento e si ritirò a vita privata.

Scrisse oltre tecento composizioni per pianoforte, le più note delle quali sono la *Toccata in do*, la *Toccata in re*, il *Capriccio*, la *Villanella*, la *Tarantella*, la *Saltarella*, la *Ninna Nanna*, *Una nube fra il sereno*, la *Cicalata*, la *Preghiera fra i turbini* e una raccolta di pezzi dal titolo: *Dolori e allegrezze*.

— Il maestro Gounod è completamente ristabilito in salute.

— Arsène Houssaye ha pubblicato il sesto volume del suo mirabile libro: *Confessions, souvenirs d'un demi siècle*. In quest'ultimo parla del soggiorno di Riccardo Wagner a Venezia nell'antico palazzo Giustiniani, in cui abitarono Meyerbeer e Wagner, e racconta aneddoti che sono in parte graziosi; qualcuno però è inverosimile o per lo meno esagerato.

Palazzo di Giustizia

Fratricidio.

Una causa importantissima si è svolta ieri innanzi al Circolo ordinario delle nostre Assisie, a carico del Michele Spazza, di Norcia, che la sera del 23 novembre scorso, verso le 8, sparava tre colpi di rivoltella quasi a bruciapelo alle spalle di suo fratello Domenico, noto orzarolo di via della Pace, rendendolo all'istante cadavere.

All'udienza risultarono interessanti particolari che fecero inorridire per l'efferatezza con cui si dimostrò abbia commesso l'atroce delitto il Michele Spazza.

Brillante la requisitoria del pubblico ministero cav. Tofano, accurate le arringhe degli avvocati Ravignani e Vinaj, il primo difensore dell'accusato, il secondo rappresentante i diritti della vedova dell'assassinato.

In base al verdetto dei giurati, la Corte, presieduta dal comm. Basile, condannava lo Spazza alla pena di trenta anni di reclusione e ai danni verso la parte lesa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 6 luglio 1891 — S. Isaia, L. N.

Leva il sole alle ore 4.32 m. — Tramonta alle 7.36 s.
Leva la luna alle ore 4.23 m. — Tramonta alle 8.18 s.

BOLLETTINO METEORICO.

5 Luglio 1891.

Europa pressione piuttosto elevato Sudovest, Francia, Svizzera leggermente bassa penisola balcanica. Pioggie copiose Svizze. Golfo Guascogna 767, Budapest, Lemberg 758.

Italia 24 ore: barometro salito leggermente, pioggie temporali Italia superiore.

Venti qua là freschi ponente a maestro. Temperatura diminuita Nord Centro, massima quaranta gradi a Foggia.

Stamane cielo nuvoloso, venti deboli freschi quarto quatrante. Barometro 760 alto Adriatico 760 a 761 alta Italia e versante Adriatico; 764 Sardegna.

Mare agitato Civitavecchia, Livorno, Portotorres, generalmente calmo altrove.

Probabilità: Venti freschi specialmente ponente maestro; cielo sereno Sud, vario con temporali specialmente Nord e versante Adriatico.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	28.2	14.2	Roma	32.7	19.(
Venezia	30.4	20.6	Foggia	40.0	24.1
Torino	27.5	15.1	Bari	32.5	25.7
Firenze	31.0	16.6	Napoli	30.0	21.5
Ancona	32 6	23.0	Cagliari	29.1	17.3
Perugia	30.2	16.3	Palermo	33 8	15.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	28 3	Budapest. Gr.	20 1	Zurigo. . Gr.	10 5
Pietroburgo	18 1	Trieste	26 8	Lugano	20 0
Mosca	—	Madrid	19 7	Ginevra	13 0
Odessa	—	Lisbona	20 5	Costantinop.	26 5
Amburgo	15 2	Parigi	14 6	Malta	25 6
Praga	14 5	Nizza	18 7	Algeri	—
Vienna	15 3	Monaco	10 3		

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 LUGLIO

Leoni Gio: Batta, impiegato, con Cola Eleonora
Gentiletti Vincenzo, vignaiuolo, con Grossi Giuseppa
Buffa Giovanni, pastore ev., con Pahud de Mortanges Elis
Caldani Umberto, imp., con Mazzoferi Vittoria
Gigli Goffredo, calzolaio, con Durante Domenica
De Carolis Innocenzo, muratore, con Sica Diomira
Severi Virgilio, muratore, con Antonelli Natalina
Tonelli Giuseppe, lattaio, con Di Battista Caterina
Alciati Ugo, negoziante, con Donzelli Emilia
Calza Vittorio, pizzicagnolo, con Piccinini Erminia
Moretti Augusto, cocchiere, con Costanzi Pasqua
Del Pirro Enrico, falegname, con Bardelli Blorinda
Duranti Pietro, guardia di città, con Giovannini Augusta
Sanzolini Giovanni, negoz., con Consorti Antonia
Ferri Gaetano, disegnatore, con Vagnoli Clelia
Citronelli Giovanni, sarto, con Bonfanti Maria
Ambra Pietro, pensionato, con Alimenti Rita
Bonconi Oreste, ingegnere, con Sambrotta Angela.

SCIARADA.

Nota e dubbio insieme uniti
Ti fan noto in tutti i liti.

Spiegazione del monoverbo di ieri:
IN-DI-CI-BI-L-E.

NOVITÀ VARIETÀ ANEDDOTI

La statistica dei Santi

Sotto il pontificato di Leone XIII hanno avuto luogo fino ad ora 8 santificasioni, 11 beatificazioni e sono stati emanati 28 decreti per iniziamento del processo di beatificazione conferendo ai 28 beatificandi il titolo di *venerabili*. Degli 8 santi ve ne sono 4 italiani, 1 francese, 1 belga, 1 spagnuolo ed 1 tedesco.

Degli 11 beati 7 sono italiani, 2 francesi, 1 spagnuolo ed 1 austriaco.

Dei 28 venerabili 14 sono italiani, 9 francesi, 2 spagnuoli, 1 belga, 1 tedesco ed 1 canadiano.

Risulta quindi che di 47 tra santi, beati e venerabili, 25, ossia più della metà, sono italiani, e meno della metà di tutte le altre nazioni del mondo.

Cose di America.

Da una legge, votata testè dalla Camera dei rappresentanti del Massachusetts risulta che, in quel felice Stato, ci si può ubbriacare due volte all'anno, senza timore di avere fastidii dalla giustizia.

La nuova legge stabilisce infatti che il capo della polizia potrà rimettere in libertà qualsiasi persona arrestata per ubbriachezza manifesta, quando il delinquente farà per iscritto una dichiarazione indicante il suo nome e il suo indirizzo e affermante che, nel corso dei dodici mesi precedenti, egli non è stato arrestato per un delitto dello stesso genere, e che, se è stato arrestato due volte, egli non ha subito che una sola condanna per ubbriachezza.

44 APPENDICE 44

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

— Abbiamo ricevuto il vostro dispaccio, e troverete tutto in ordine a casa vostra. A proposito... è arrivata una lettera per voi.

Era la lettera che Filippo aveva scritta a Buisson all'Albergo della Trota.

Maddalena salì in casa sua.

Il suo appartamento, situato al quinto piano, si componeva di due sole stanze.

Una serviva da camera da letto.

L'altra era un salotto di studio. E un osservatore, in mezzo ai libri di letteratura e partigiani di musica, non avrebbe mancato di notare che vi si trovavano anche parecchie opere di medicina.

Perchè?..

Tutto si spiegherà!

Nessuno avrebbe detto, al vedere Maddalena, che ella arrivasse direttamente dagli Stati Uniti!

La stanchezza non aveva prese in quel corpo rigoroso e sano.

Dopo aver provveduto sommariamente alla sua toeletta, Maddalena si mise a leggere con viva ansietà la lettera di suo fratello.

Mentre la scorreva, parve a un tratto come colpita da un'idea.

Ma ripiegando il foglio si contentò di mormorare:

— Povero Filippo!

In seguito, trasse fuori da una valigetta di marocchino un quaderno, accuratamente rotolato, e le fotografie di sua madre e di suo padre.

La ragazza rimase alcuni minuti assorta nella contemplazione di quei due ritratti, e poi disse:

— E ora bisogna agire!

Un sorriso pieno di amarezza e di fiele le si disegnò sulle labbra.

— Quel povero Smith non poteva comprendermi quando gli dicevo che mi ero recata in America in cerca di armi! E ora che le ho trovate me ne servirò.

Maddalena rimase pensierosa alcuni secondi.

— Eppure — mormorò — quello straniero mi sarebbe piaciuto! E' forte ed energico! Ma non ci pensiamo più! E ora a noi, signor De Blangy! Noi ci vedremo, ed è Filippo che, senza saperlo, me ne offre il destro.

Conviene qui ricordare che Filippo, incidentalmente, aveva scritto a sua sorella che Teresa De Blangy era andata in Allevard fino a quando non le avessero trovato una istitutrice inglese.

Maddalena prese una penna.

— Debbo fidarmi a quest'uomo? — mormorò. Egli amava molto mio padre, ma forse ora si sarà affezionato al suo nuovo padrone.

E dopo alcuni minuti di riflessione, disse:

— Conviene tentare.

E scrisse:

« Se Joson Keroët non ha completamente dimenticato Filippo Valencourt, è pregato di trovarsi domani sera alle nove precise sul marciapiede sinistro del viale dei Campi Elisi, a cento passi circa dalla piazza della Concordia.

« Egli può rendere un gran servizio a una persona che gli dovrà eterna gratitudine.

« Bene inteso che non si tratta di un servizio di denaro.

« *Una sconosciuta.* »

Maddalena piegò la lettera, vi scrisse sopra l'indirizzo, la chiuse con un suggello che portava una sola delle sue iniziali, e la mandò ad impostare.

Poi mentre si spogliava, disse:

— Egli verrà!

Alcuni minuti dopo, Maddalena dormiva profondamente.

V.

La moglie e il marito.

Il palazzo di Blangy in via di Lilla non aveva subito notevoli cambiamenti, dopo la notte sinistra in cui il marchese De Blangy e suo nipote Filippo Valencourt vi avevano esalato l'ultimo sospiro.

Questi grandi palazzi pare che abbiano il privilegio di resistere al tempo.

Gli uomini passano.

I padroni si succedono.

Essi non mutano mai.

Il palazzo Di Blangy non aveva fatto che mutar padrone.

I grandi saloni conservavano gli stessi quadri, la stessa decorazione, gli stessi mobili antichi e splendidissimi.

Un amico del defunto marchese, entrando nel suo gabinetto, vi avrebbe trovato la stessa biblioteca, gli stessi bronzi, e sopratutto lo stesso scrittoio, l'oggetto principale, il mobile più prezioso e più considerevole di quella stanza improntata di una vera grandiosità nel suo lusso severo.

L'indomani dell'arrivo di Maddalena Arbaud in via di Sèse, verso le dieci del mattino, Francesco Valencourt era seduto nella poltrona che aveva appartenuto a suo zio, e leggeva tranquillamente il giornale, dinanzi allo scrittoio tutto ingombro di carte.

La porta si aprì, ed entrò una donna.

Era facile riconoscerla.

Ci sono certi esseri che resistono bene agli oltraggi del tempo.

Luisa De Champbeyre, sottile, slanciata come a venti anni, coi capelli appena disseminati di qualche filo d'argento, coll'occhio vivace, pareva ancora pressochè la donna che abbiamo in altro tempo conosciuta.

Nessuno avrebbe sospettato che, da allora, venticinque anni fossero passati sulla sua testa.

Luisa diede un'occhiata alle molte carte che ingombravano lo scrittoio di suo marito.

— Avete ricevuto lettere? — domandò.

— Si... ma senza interesse per voi.

— Sono lettere d'affari?

— Appunto.

La marchesa sorrise ironicamente.

— Sempre buoni affari? — disse.

— Ottimi! — rispose freddamente il marito.

Anche lui non era punto mutato.

Le roccie hanno una forma immutabile.

Francesco Valencourt era una roccia.

O piuttosto aveva una roccia al posto del cuore

La marchesa andò a sedersi accanto a suo marito.

— Talchè — disse — voi siete contento?

Il marchese parve meravigliato.

— Senza dubbio! — rispose. — Perchè tale domanda?

— Per nulla! Per parlare!

— Dunque è tempo perduto.

— Senza dubbio, voi siete oggi più ricco di ieri!...

Francesco rimase impassibile.

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26,9 — minimo 19,0.

S. P. Q. R. — Domani sera alle 9, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

Ancora della spazzatura. — Un proverbio molto noto e molto vero dice che non vi è peggio sordo di chi non vuol sentire. Da tale sordità sembraci appunto affetta la *Tribuna* circa la relazione Ostini sullo smaltimento delle immondizie.

E sì che la *Tribuna* dovrebbe ricordare i bei risultati che diede il famoso appalto da essa patrocinato.

L'ufficio di polizia rurale, aderendo, come è noto, alla domanda di parecchi agricoltori del suburbio, impiantò fuori porta S. Sebastiano un deposito provvisorio, nel quale vennero scaricate per 15 giorni in via di esperimento le immondizie di alcuni rioni.

I risultati pratici di tale esperimento non potevano riuscire più soddisfacenti, tanto per ciò che riguarda la sollecita asportazione delle immondizie dal deposito, quanto pei ricchi prodotti ottenuti dalla cernita.

I proventi della vendita di questi, insieme ad una piccola somma pagata dagli agricoltori al Comune per il carreggio delle immondizie, non solo coprirono le poche spese incontrate per il deposito, ma diedero altresì un utile netto, non disprezzabile, di oltre 700 lire.

L'assessore Ostini, senza preconcetti, in una sua breve e chiara relazione, riferisce tali risultati, illustrandoli opportunamente con l'analisi chimica delle immondizie ed altri importanti dati e raffronti, sufficienti ad ingenerare la certezza che il Comune di Roma, come tutte le città civili, potrà ben presto, adottando razionali sistemi di smaltimento, diminuire notevolmente le spese per la nettezza pubblica, arrecando al tempo stesso larghissimi benefici all'igiene ed all'agricoltura.

Tutto ciò però ha dato stranamente, e non si capisce il perchè, sui nervi alla *Tribuna*, che ha preso da due giorni in tale questione l'aria furba ed inquirente del carabiniere della statua del «Sor Inciodа.»

La cosa ci sorprende veramente e non possiamo fare a meno di domandare: perchè mai l'egregia nostra consorella, che pure si mostra sempre tanto sollecita nel tutelare con noi gli interessi di Roma, voglia ora assumersi la poco simpatica missione di gettare il discredito sopra uno esperimento fatto con i più lodevoli intendimenti e dal quale l'igiene della città, le finanze del Comune e la nostra agricoltura possono giustamente aspettarsi grandissimi beneficii, non si capisce.

E non si capisce davvero, perchè mentre la *Tribuna* trova, come tutti, dispendioso l'attuale sistema, che si risolve poi nel non trarre alcun profitto della spazzatura, censura e critica l'esperimento fatto dall'Ostini e non sa proporre qualche cosa di meglio.

Oppure c'inganniamo in quest'ultima parte e la *Tribuna* ha invece un progetto tutto speciale, migliore dell'attuale e più vantaggioso ed economico insieme di quello sperimentato dall'Ostini. Se sì, lo metta fuori, tanto più che per la materia di cui si tratta, non è il caso di custodire dei segreti.

Nuptialia. — Iermattina il comm. Miraglia, f. di sindaco, unì in matrimonio la signorina Amalia Callus con il sig. cav. Giacinto Castorina, figlio del comm. Giuseppe Castorina, direttore generale delle gabelle.

Erano testimoni l'on. Grimaldi, il cav. Copelli, il sig. Pompeo Narducci e l'avv. Gaetano Scalzi.

La giovane coppia partì per Napoli.

I nostri sinceri auguri.

La questione delle sigaraie di Roma è una vecchia questione, che una volta o l'altra deve pur essere risoluta, non essendo ammissibile che lo Stato debba mantenere una fabbrica per confezionare i sigari Magliani, che nessuno fuma e dei quali si hanno i magazzini pieni.

L'Amministrazione ha cercato ogni mezzo conciliativo, proponendo di pensionare, a seconda degli anni di servizio, le operaie della nostra fabbrica. Più equità di questa, dal momento che la lavorazione, della quale soltanto esse sono capaci, non si può più fare, non sapremmo davvero dove trovarla.

Il *Messaggero* trova che le pensioni da 55 lire *al mese*, fino a 25 per quelle che hanno pochi anni, sono misere; ma allora che cosa dovremo dire degli operai degli arsenali, che, avendo diritto alla pensione, non hanno che un massimo di 60 lire e i soldati e i carabinieri e le guardie doganali che non vengono a prendere 55 lire al mese?

Per ora si è nominata una Commissione e noi saremo ben lieti se si troverà una soluzione conciliativa, ma se poi non fosse possibile andar avanti, non si potrà certo dar torto al governo, se cerca provvedere in modo equo alla sorte delle sigaraie.

Pretendere che lo Stato continui a spendere 250 o 300 mila lire all'anno per far dei sigari, che non si fumano, invece di utilizzare la fabbrica di Roma, come c'era in progetto, come laboratorio centrale di esperimenti, è un po' assurdo.

Aste ed appalti — Il giorno 20 corrente alle ore 11 antim. nella sede della Congregazione di Carità in via S. Chiara N. 14, avrà luogo l'Asta pubblica a schede segrete per l'affitto novennale del taglio e pascolo della macchia in vocabolo S. Erasmo posta nel territorio di Salisano in Sabina, a forma del Capitolato che trovasi ostensibile negli uffici della Congregazione.

L'affitto avrà la durata di un novennio ad incominciare il 1.o ottobre 1891 e terminerà il 30 settembre 1900.

L'Asta si aprirà sulla somma di lire milleottocentotrenta (L. 1,830).

Per i veicoli — Dalle ore 4 ant. di mercoledì 8 del corrente mese fino al compimento dei lavori di sistemazione stradale, sarà vietato il transito dei veicoli nella via serrata che traversa il Foro Romano, e precisamente tra via Marforio e via della Consolazione.

Società ginnastica. — Pubblichiamo la seconda lista di sottoscrizione per la costruzione del Padiglione di ginnastica da erigersi sull'area presso S. Vitale per iniziativa della Società ginnastica «Roma.»

Comm. Urbano Rattazzi L. 50, ing. Ravà Vittore 10, cav. Sferra Carini Lorenzo 10, cav. Pietro Stettiner 10, Leoni Giacomo 5, Sessi Arnaldino 2, ten. colonn. Duce 10, cav. Edoardo Ravà 10, cav. Corbelli Alfonso 10, cav. Ayra Carlo 10, cav. Piazzi Luigi 25, cav. Giacomo Carozzi 10, Coggiatti Gaetano 10, avv. Alessandro Carri 5, comm. Cammarota Gaetano 15, Lega Gioacchino 10, Bianchi C. Luigi 2, Maurizi Enrici Romolo 3, avv. Caselli Guglielmo 10, Mazzeri Giovanni 100, Ami Silvio 5, Castellani Ernesto 1, Scagliotti Giuseppe 1, Pierantoni Mancini D. Grazia 30, Coen Ida 10, Cani Eutilde 5, Vannucci Carlo 5, Pettenati Eugenio 10, Cattaneo Ormisda 5, prof. Nicola Bernardini 5, Ravà Morpurgo Noemi 10, Giorgi Salvatore 5, Someria Giovanni 5, Lumpronti Gioacchino 5, Piergiovanni Giuseppe 5, Persico Rocco 2, Galanti Luigi 2, Borega Vespasiano 2, De Ferrari Giuseppina 5, De Montel Giuseppe 5, Orsi Enrichetto 2, Vesci Filiberto 5 = L. 447 — Lista precedente 2085 — Totale 2532.

Le somme raccolte vengono versate integralmente in conto corrente alla Banca Generale.

Per gli artisti drammatici. — Ieri sera ha tenuto la sua prima adunanza il Comitato promotore per la istituzione della cassa di previdenza fra gli artisti drammatici. I presenti all'adunanza, che non arrivavano alla ventina, hanno approvato in massima il progetto di statuto, già formulato, rimandandone la discussione ad altro tempo, ed hanno nominato il Comitato centrale. Furono eletti per acclamazione, a presidente onorario l'on. Pullè, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica, ed a presidente effettivo l'on. F. Martini.

Al mare. — Quest'oggi saranno aperti i stabilimenti balneari di Ladispoli e di Anzio, condotti dal sig. Falena, e quello Bruzzesi di Civitavecchia.

Accademia Tiberina. — Domani, alle ore 6 1[4 pom., nelle sale del palazzo Altemps (via S. Apollinare, N. 8), il prof. Orazio Marucchi, consigliere municipale, terrà una conferenza archeologica.

L'orario della Roma-Sulmona. — L'on. Branca aveva promesso ad una rispettabile Deputazione di occuparsi del nuovo orario della Roma-Sulmona, ma finora non si vede nulla e intanto l'estate s'avanza con danno notevole di oltre 50 Comuni, una buona parte dei quali sono grandemente danneggiati, specialmente in questa stagione, essendo, quando è facile e comoda la comunicazione ferroviaria colla capitale, luoghi preferiti per villeggiare.

Noi non abbiamo alcun interesse speciale a far prevalere, ma si persuada l'on. ministro che gli interessi generali, cui si è inteso provvedere col nuovo orario, *o non esistono* (poichè sono piuttosto altri interessi locali che si vollero far prevalere), o sono di gran lunga inferiori alla somma notevole degl'interessi locali danneggiati.

Nessuno che conosca il movimento della linea Roma Sulmona può contraddire a questo punto capitale, poichè si tratta di cifre.

Si è detto che lo scopo del nuovo orario era quello di avere un treno celere in coincidenza a Castellammare col diretto della Bologna-Foggia. E' una vera farsa. Prendiamo l'orario.

Il primo treno parte da Roma a 6,15, arriva a Castellammare alle 3,26 e tocca *tutte* le stazioni.

Il secondo parte alle 11,50 del mattino, arriva alle 11 di sera a Castellammare.

Il terzo parte alle 10,50 di sera ed arriva alle 10,25 del mattino!

Ora il treno più celere è ancora il primo, che impiega 9 ore circa da Roma a Castellammare, mentre il secondo impiega 11 ore ed il terzo 12 circa.

Ora noi domandiamo all'on. Branca se un treno che parte alle 6,15 del mattino possa essere un treno adatto per coloro che viaggiano per affari e preferiscono non perdere la giornata!

D'altra parte, tutti i paesi che scendono a Roma pei loro affari nella mattinata, e la zona è bene estesa, non trovano più pel ritorno un treno da mezzogiorno in poi, ossia fino alle 11 di sera.

Ciò prova che per favorire di mezz'ora una regione, i cui deputati sono sempre alle costole del governo, si è fatto danno a più di 50 Comuni in un modo ingiusto.

Veda dunque l'on. Branca di riparare.

Il fare un po' di giustizia lascia sempre un buon ricordo, anche quando il passaggio al ministero è breve.

R. Accademia di S. Cecilia. — Sono terminati gli esami del corso di arpa, diretto dalla distinta artista signora Sofia Sarzana.

Riportò la medaglia d'argento, unico premio conferito al III corso, la bambina Maria Suino, figlia dell'avv. Suino pretore del nostro mandamento.

Alla maestra ed alla piccola arpista sinceri e cordiali rallegramenti.

Il caporale Cattaneo. — Ieri mattina, il caporale Cattaneo accompagnato da suo padre, Battista, che da pochi giorni è in Roma, si recò in vettura a visitare le rovine della scoppiata polveriera.

Il tenente Livraghi. — La Commissione reale d'inchiesta per l'Africa, si recò ieri mattina a Castel S. Angelo per interrogare il tenente Livraghi.

Circolo canottieri. — Domani alle 8 1[2, alla sede del Circolo (palazzo Odescalchi al Corso) avrà luogo l'Assemblea generale dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° relazione della presidenza sull'attività del Circolo nel 1890 — 2° bilancio consuntivo dell'esercizio 1890 — 3° rinnovazione delle cariche sociali (un presidente, 2 vice-presidenti e 12 consiglieri) — 4° voti e proposte dei soci.

Conferenze festive. — Ieri mattina, alle 11 l'avv. Augusto Poggi ha tenuto l'annunziata conferenza sui colombi viaggiatori.

Accennate le diverse opinioni sulle origini dei colombi, e dimostrato come quella dell'incrocio con altri uccelli non sia ammissibile, stante la fecondità della razza, è venuto a parlare più specialmente di quelli viaggiatori.

Ha ricordato come nell'epoca nostra la sede dell'allevamento dei colombi messaggeri sia il Belgio paese dal quale provengono le migliori razze, ottenute per continue selezioni, e fra le quali vanno distinte tre principalmente, la liegese cioè, la quale ha sul petto un piccolo ciuffo a guisa di cravatta, l'anversese, alquanto più grossa, e la mista, così detta perchè partecipa dell'una e dell'altra.

Un'altra razza, quella indiana di Madras, adottata dal Governo nella colonia Eritrea per ragioni di clima, è stata allevata con ottimi risultati; essa è ritenuta la tipica delle razze viaggiatrici dal Muccioli, un appassionato allevatore della Società romana.

Trattando poi dei caratteri e dei costumi dei colombi li ha descritti come socievoli, ma facili all'ira, specialmente per gelosia, e a tal segno che talvolta la lotta non cessa, se non colla morte di uno dei due rivali. I colombi sono monogami in generale, ma non di rado avviene di trovare dei maschi che anche nella colombaia si accoppiano a più femmine.

Quanto poi alla facoltà che essi hanno di orientarsi, l'egregio avv. Poggi ha dimostrato con argomenti irrefutabili come la sola vista non possa essere ragione sufficiente a spiegarla; sebbene essa vi concorra quando si tratta di viaggi di breve percorso.

Taluno crede che tale facoltà sia riposta in un organo speciale ancora ignoto, talaltro ritiene che si trovi in correnti di calore o dell'atmosfera, e vi ha pure chi crede di avere scoperto, analizzando il cervello di siffatti animali, che essa risiede nell'organo auditivo; ma sinora non si sa niente di certo a tale riguardo.

Ha letto quindi un interessante capitolo del prof. Bonizzi sulla storia di questi graziosi animali e sui servigi da essi resi agli eserciti dall'epoca romana fino all'assedio di Parigi nel 1870.

Ha in seguito fatto conoscere il modo di addestrarli ai viaggi e quello di riprenderli, che consiste nell'usare delle gabbie speciali con ferri mobili nella parte anteriore e fissi nella posteriore, ed ha riassunto in breve la storia dell'allevamento di essi in Italia.

Ha chiuso questa utile e piacevole conferenza collo stimolare i privati a dedicarsi ad un'opera così utile e patriottica, poichè le colombaie militari in un caso di bisogno potrebbero essere insufficienti od anche inservibili quando il nemico prendesse di mira i forti ai quali i colombi dovrebbero far ritorno.

Augurandosi che dalla sua conferenza sorgano nuovi aggregati all'Associazione colombofila romana, l'egregio conferenziere ha dato la libertà ai colombi presentati, i quali appartenevano alle varie razze di cui egli ha tenuto parola e a due di essi erano reduci dalla Spezia e da Modena.

L'avv. Poggi è stato vivamente applaudito dal numeroso uditorio, fra cui molte gentili signore.

Questi utili trattenimenti, che cessano nella stagione estiva, saranno regolarmente ripresi nel prossimo mese di novembre.

Nozze. — Mercoledì, 1° luglio, dopo la cerimonia religiosa, nella chiesa di S. Bernardo alle Terme, il consigliere delegato sig. Antonio De Santis univa civilmente in matrimonio il sig. Vincenzo Sagna colla signorina Elvira Borzelli. Testimoni per la sposa furono il sig. Giovanni Colacicchi, il sig. Luigi Mezzetti ed il sig. Francesco Aretucci, e per lo sposo il comm. Antonio Fiocca, sostituto procuratore generale di Cassazione, ed il cav. prof. Vito Tonti. I coniugi, dopo un sontuoso rinfresco, servito in casa della sposa, partirono per Napoli.

Auguri e felicitazioni.

Altra vittoria della Libera Farmacia. — Sotto questo titolo leggiamo nella *Gazzetta dei Prestiti* di Bologna:

«Anche a Bologna in questi giorni si è agitata la questione fra i vecchi farmacisti che ancora vogliono avere il monopolio privilegiato della loro professione, ed i farmacisti nuovi che sostengono essere in vigore per la nuova legge sanitaria il diritto di libertà d'esercizio dell'arte farmaceutica.

«Certi Tosi e Ferrenti farmacisti vecchi trassero in giudizio un Ghigi per costringerlo a chiudere la sua nuova farmacia.

«La Corte d'Appello bolognese con elaboratissima sentenza, redatta dall'esimio suo Primo Presidente Majelli, ha rigettata la domanda di chiusura della suddetta farmacia, ritenendo che la legge sanitaria ha proclamata la libertà dell'esercizio farmaceutico, e che tale principio una volta proclamato non può e non dev'essere subordinato ad una liquidazione di là da venire pei farmacisti privilegiati.»

Dagli ospedali — Ieri sera verso le 6 nella sua abitazione al viale del Re, il bambino Giacomini Eliseo di Cesare, d'anni 2, cadde, producendosi frattura del braccio destro, guaribile in 20 giorni.

— La scorsa notte, la bambina di 27 mesi Morgio Romelia, dormendo cadde dal letto rompendosi la gamba destra.

Dalla madre Cristina Berchieri è stata stamane portata alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Abita in via Sicilia, 154, piano ultimo.

— Ieri mattina fu trasportato all'ospedale della Consolazione il carrettiere Giuseppe Giambolini, d'anni 32, da Castel Gandolfo, il quale nei pressi d'Ostia è caduto dal proprio carro, rimanendo travolto sotto una ruota.

E' stato giudicato guaribile in 60 giorni con riserva.

Dal libro nero della Questura. — Nella sala di partenza della stazione ferroviaria alle 10 pomerid. di ieri certo Cerrato Carlo, di anni 38, da Napoli, sedicente negoziante di pasta, dimorante in quella città nel nuovo rione di S. Eframo Vecchio al palazzo Villamarina, sottrasse dalle tasche di Tamorri Pasquale, di anni 36 da Carcio, carbonaio, un portafogli contenente L. 5500 in biglietti di banca.

Fortunatamente il Tamorri si accorse del tiro birbone e fatto avvisate le guardie il Cerrato fu arrestato.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale — La nuova stagione lirica a prezzi popolari ha avuto iersera uno splendido principio.

La musica eternamente bella e giovane del *Trovatore*, affidata ad un eccellente complesso d'esecutori, ha mandato in visibilio il pubblico che ha battuto le mani furiosamente, gridato a squarciagola e richiesto una infinità di *bis*, dei quali una gran parte concessi.

Non è il caso di tributare speciali onori: tutti indistintamente si mostrarono valentissimi ed ebbero feste ed applausi. La curiosità maggiore era naturalmente per le due donne, quasi nuove alle scene, e del tutto nuove a quelle di Roma.

La signorina Crux è cantante sicura, elegante, correttissima: senza cercare effetti nuovi ed eccessivi essa dice e fraseggia con molto garbo, nulla trascurando per dare un giusto risalto agli effetti tradizionali della parte di Eleonora.

Nella signorina Giudice il pubblico ha legittimamente ammirato una voce splendida per timbro, vigoria ed estensione, ed ha ammirato altresì l'accento caldo e drammatico che la fa agevolmente riconoscere per una delle migliori allieve di quel prodigio di cantante che chiamasi Isabella Galletti.

Del Signorini e del Blasi non è il caso di dire molte cose: entrambi romani e valentissimi sono avvezzi ormai ai trionfi che Roma decreta loro ad ogni nuovo debutto.

Diremo solamente che il Signorini, nella pienezza magnifica dei suoi mezzi, ha iersera sollevato un indicibile entusiasmo nella famosa cabaletta «Di quella pira» che ha dovuto ripetere.

Buono il Caldani: ottima la signorina Sporeni nella sua breve parte. Lodevoli i cori, segnatamente nel *Miserere*, che hanno cantato assai bene.

E adesso non resta che rivolgere una viva e sincera parola di lode al maestro cav. Podesti che con apprezzabile condiscendenza volle accettare la direzione di questo spettacolo. E, facendolo, egli vi portò, come sempre, il suo grande valore di maestro e il suo amore coscienzioso di artista, ottenendo in questa esecuzione del *Trovatore* tutti i colori, i rilievi e le sfumature desiderabili, e in genere così poco curati.

In sostanza un *Trovatore* buonissimo, ed uno spettacolo completamente indovinato che non potrà mancare di dare il meritato premio alla coraggiosa impresa. *M.*

Quirino. — Iersera, dagli artisti della Compagnia Pasta, fu rappresentata egregiamente la *pochade* «Il Profumo.»

Stasera replica di *Un romanzo di un giovane povero*, e domani *Margot.*

Ultime Notizie

Un telegramma di Anzio al *Fanfulla* informa che l'on. Colombo, ministro delle finanze, cadendo, si è spezzata una gamba.

Auguriamo all'on. ministro una pronta e completa guarigione.

Convenzioni internazionali

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che tra il governo italiano e quello spagnuolo è stata firmata la convenzione di estradizione in transito di individui appartenenti al paese di transito e consegnati da un terzo Stato.

Elezioni politiche.

I collegi elettorali di Pisa, Messina II, Ascoli Piceno e Salerno I, sono convocati il dì 26 luglio corrente per la elezione di uno dei loro deputati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, essa avrà luogo il giorno 2 dell'agosto prossimo.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso postale.

(S) **Vienna,** 4. — Oggi ebbe luogo la seduta di chiusura del Congresso postale, alla quale assistettero tutti i delegati. Dopo alcune parole pronunziate da Obentraut di ringraziamento all'Imperatore Francesco Giuseppe ed al ministro del commercio, marchese di Baquehem, parlarono il borgomastro Prix, il comm. Chiaradia, ed altri delegati.

Infine prese la parola il segretario di Stato per le poste tedesco, Stephan, il quale rilevò che la bandiera dell'Unione postale universale sventola in tutte le cinque parti del mondo come simbolo di civiltà e di fratellanza delle nazioni.

I protocolli del Congresso vennero firmati da tutti i delegati, ed i relativi originali furono depositati presso il Ministero degli affari esteri.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 4, 5.30 pom. — Si ha da Nizza che una lapide di marmo fu posta questa mattina sulla casa dove morì Paganini il 27 maggio 1840.

Antonio Barrili compose l'iscrizione in italiano.

(N) **Parigi,** 5, 5 pom. — Carnot visitò stamane le case operaie recentemente costruite nel quartiere di Belleville.

Egli era accompagnato soltanto da Brugère e Touiza in borghese.

Nessun spiegamento di forze di polizia.

Carnot fu molto acclamato.

Nel pomeriggio, Carnot assistè alla distribuzione delle ricompense alla scuola professionale degli operai meccanici. Pronunciò una breve allocuzione che fu applaudita.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 4, 9.40 pom. — A proposito della decisione dello Czar di non recarsi più in Danimarca, alcuni ritengono che egli, malcontento per il rinnovamento della triplice alleanza, voglia così evitare semplicemente di passare da Berlino.

— La stampa trova il nuovo programma socialista attenuato o immiserito in paragone dell'antico. Bebel, in un'adunanza popolare disse che Villmar dovrà render ragione al Congresso socialista del suo discorso in favore della triplice alleanza.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna,** 5, 12,13 pom. — Il ministro serbo Simic è stato incaricato di comunicare al conte Kalnoky che Re Alessandro desidera di visitare la Corte imperiale dopo la visita a Pietroburgo.

Secondo i giornali serbi Re Alessandro si fermerà a Pietroburgo una diecina di giorni.

— Fra gli alti personaggi che si informarono dello stato di salute del conte Hartenau (Alessandro di Battemberg) vi è anche l'imperatore Guglielmo.

— Il capitano cosacco arrestato a Cracovia il 12 giugno per spionaggio, è stato espulso da tutta l'Austria ed inoltrato al confine russo.

(S) **Vienna,** 4. — *Camera dei deputati.* — La Camera, riunitasi in comitato segreto, approvò la proposta della Commissione, nominata in seguito all'incidente Wrabetz, di esprimere cioè la propria disapprovazione per le parole pronunziate da Wrabetz contro Schneider e da Lueger contro Wrabetz.

SVIZZERA

(S) **Zurigo,** 4. — *Corte di Assise Federali* — Tre preti testimoni vennero interrogati.

L'ultimo di essi spiegò che nel manuale filosofico, in cui si dice che il migliore governo è la monarchia, si fa un semplice raffronto di sistemi; e protestò in favore del patriottismo di tutto il clero ticinese.

Il resto della seduta non ebbe alcun interesse.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 5. — *Camera dei deputati* — Si approva il trattato collo Stato del Congo riguardo il territorio di Lounda.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 4. — Il generale Frief, comandante la fortezza di Varsavia, è stato nominato primo aiutante comandante le truppe del Distretto militare di Varsavia ed il comandante del 7° Corpo, Paulow, è stato nominato secondo aiutante ed incaricato specialmente del Comando superiore del raggio della fortezza di Varsavia.

(N) **Pietroburgo,** 5, 1,20 pom. — Il *Novosti* di Odessa dice che gli ebrei della Russia meridionale e occidentale sono ora occupati a formare fra loro dei Comitati di emigrazione a scopi cooperativi.

Ogni Comitato sarà il centro di una colonia industriante od agricola.

Si calcola che circa trentacinque di questi Comitati sieno stati formati nei governi del Kieff, Podolia e Volinia.

(N) **Pietroburgo,** 5, 1 pom. — I giornali principali russi considerano la nuova tariffa doganale russa come tale da favorire il progresso dell'industria russa, emancipandola dalla influenza straniera, senza che vi sia bisogno di ricorrere a provvedimenti fiscali e proibitivi e senza lasciarsi trasportare a delle rappresaglie verso nessun paese.

ORIENTE

(N) **Vienna,** 5, 2,10 pom. — La nomina di Sciakir Pascià a governatore di Kossovo è accolta qui con soddisfazione.

Come governatore generale di Smirne, Sciakir Pascià spiegò tutte quelle qualità che sono necessarie per un'equa ma ferma amministrazione di un distretto in stato di disordine come quello della Vecchia Serbia.

— Il signor Bayor di Beyrout ha ottenuto un firmano dal Sultano per la costruzione di una ferrovia da Beyrout a Damasco, che rivaleggierebbe con quella da costruirsi da una Società inglese da Caiffa a Damasco.

La costruzione della linea è già cominciata.

D'altra parte una Società belga ha ottenuto la concessione di un *tramway* a vapore da Damasco a Houram, e una linea da Tripoli all'interno è ora in esame presso il ministero dei lavori pubblici.

Altri inglesi cercano una concessione per una linea da Alessandretta ad Aleppo.

(N) **Vienna,** 5, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha ricevuto una petizione firmata da diversi notabili di Candia, in cui si reclama la sua attenzione allo stato di disordine e ai frequenti assassinii e oltraggi perpetrati nell'isola.

I firmatari esprimono il loro timore che, se la Porta non fa dei passi per rimediare a questo stato di cose, possano ripetersi i serii disordi di due anni fa.

STATI BALCANICI

(S) **Bucarest,** 4. — *Camera dei deputati* — Si approva il progetto di legge relativo alle tariffe doganali.

(N) **Vienna,** 5, 2 pom. — Il signor Petrovitch, che l'amministrazione aveva delegato all'arsenale di Kragujevatz, allo scopo di rivedere i conti di un certo Sanditch, cassiere dell'arsenale, che era sospettato di aver commesso delle malversazioni, è stato ucciso da quest'ultimo a colpi di revolver.

L'assassino si è suicidato.

(N) **Vienna,** 5, 2 pom. — Si ha da Sofia che la polizia ha arrestato diversi sudditi russi, sospetti di spionaggio e di complotti per rovesciare il governo.

Sarebbero stati trovati dei documenti compromettenti.

AFRICA

(N) **Bruxelles,** 5, 2 pom. — Il Consiglio superiore dello Stato del Congo sta esaminando un progetto per la soppressione totale della tratta degli schiavi nello Stato del Congo, elaborato dal professore Descamps, dell'Università di Louvain.

AMERICA.

(S) **Rio-Janeiro,** 5 — Il Ministero è stato così modificato: il barone Lucena fu nominato ministro delle finanze e Cavalcanti ministro dell'agricoltura.

S. U. D'AMERICA

(N) **New-York,** 5, 8 ant. — Si ha da Washington che il presidente ha firmato e fatto pubblicare un decreto, che assicura ai cittadini di Inghilterra, di Francia, del Belgio e di Svizzera i vantaggi della legge americana sul diritto di riproduzione letteraria ed artistica.

Notizie varie.

(S) **Berlino,** 4. — Un treno espresso, spedito in occasione delle vacanze delle Scuole da Berlino a Monaco, Salisburgo e Reichenhall, deviò presso Eggolsheim (Baviera) nel partire dalla stazione per ingombro di ghiaia.

Una signora rimase morta. Vi sono inoltre sei feriti gravemente ed altri sei leggermente.

Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

(N) **Pietroburgo,** 5, 1,10 pom. — Nel sud della Russia il caldo è divenuto ad un tratto così intenso che si registrano diversi morti di insolazione.

A Klutchestraeb, nel governo di Nijni Novgorod è comparsa testè una curiosa malattia. Tutti coloro che ne sono stati colpiti hanno perduto l'uso delle braccia e delle gambe.

(S) **Charleston (Virginia),** 5. — Il viadotto, situato a nove miglia da Charleston, è crollato mentre passava un treno della ferrovia. Un furgone e due vetture di viaggiatori precipitarono.

Si ritiene che vi siano 14 morti e 45 feriti.

(N) **Berlino,** 5, 2 pom. — Si ha da Copenaghen che, nella esplosione della fabbrica di polvere di Hersholw (isola di Seeland) il direttore è stato leggermente ferito e diversi operai sono rimasti morti.

(N) **Bruxelles,** 5, 11.30 ant. — Un furto di centomila franchi di gioie fu commesso ieri a Bruxelles presso un gioielliere da tre malfattori dell'età di 50 a 60 anni, che sembrano inglesi od americani. I connotati dei malfattori sono stati telegrafati alla polizia di Parigi.

(N) **Londra,** 5, 12.45 pom. — Si ha dal Cairo che la mortalità degli indigeni è ritornata normale. Nella settimana scorsa vi furono 300 decessi contro 557 nella settimana antecedente.

Movimento della Navigazione.

(S) **Portorico,** 2. — Il *San Francisco*, della Compagnia Transatlantica di Barcellona, prosegue per Colon.

(S) **Las Palmas,** 3. — Il *Napoli* della *Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **Montevideo,** 3. — E' giunto il *Nord America*, della *Veloce*.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 28 giugno al dì 4 luglio

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 30	1 42
Bovi e vacche da erba	»	1 20	1 30
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 05	1 27
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 80	1 95
Vitelli di campagna »	»	1 75	— —
Agnelli	»	— —	— —
Grano tenero nuovo F. Romana 1.	Quint.	23 30	23 65
Favine nuove f. d.	»	14 —	15 —
Lenticchie nuove 1. q.	»	35 —	— —
Fiore di farina N. 0	»	44 —	44 50
Idem. » 1	»	41 50	43 50
Idem. » 2	»	39 60	40 50
Idem. » 3	»	38 —	36 50
Idem. » 4	»	36 —	37 —
Idem. sacco com. 1[2 N. 5	»	28 50	29 —
Burro di Milano 1. q.	»	315 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	300 —	— —
Uova in partita	Cento	6 30	6 75
Formaggio pecorino di stagione	Quint.	1 65	1 80
Lane tose Matricina Sopravissana	»	317 12	— —
» Vissana	»	303 37	— —
» Matricina Matriciana	»	296 86	285 —

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

4 LE DUE MADDALENE 44

— Certamente... perchè ogni giorno io economizzo qualche cosa.

— Voi siete abile.

— Grazie.

— E si potrebbe sapere a quale cifra ammontano le vostre rendite?

— Dite le nostre rendite! Non abbiamo tutto comune fra noi, e non sono un socio onesto e leale?

— Questo sì.

— Avete forse da lagnarvi della mia gestione?

— No davvero.

— Io ho aumentato il nostro capitale in una misura notevole.

— Infatti...

— Le nostre rendite sono in valori di primissimo ordine...

— Ne sono convinta.

— E sapete a quanto ascende la nostra rendita?

— No.

— A un dipresso?

— Non saprei.

— A novecentododicimila e settecento franchi. Non tengo conto delle frazioni.

La marchesa parve entusiasmata.

— Tanto? — esclamò.

— E' così. E fra un paio d'anni, a dir molto, toccheremo il milione.

— E' una cosa ammirabile!

— Non è vero?

— Assolutamente ammirabile!

— Per modo che io posso essere considerato da voi come un amministratore intelligente.

— Intelligente è troppo poco.

— Oh!

— Dovete dire di genio!

— Non esageriamo.

— E' la verità, e io vi prego di non avere della falsa modestia. Voi avete realizzato i pronostici di vostro zio, e realizzate tutte le sue sue speranze,

— Talchè non avete alcun rimprovero ad indirizzarmi?

— Nessuno.

Francesco Valencourt si volse del tutto verso sua moglie.

— Ebbene — disse — in tal caso sono io che debbo farvene uno...

— A me?

— O meglio una preghiera.

— Vi ascolto.

— Sapete che in società si parla molto della vostra relazione con....

— Con chi?

— Con un uomo che è ormai senza risorse, sulla via di perdere qualunque considerazione.

— De Varnes?

— Appunto! E' inutile dirvi che io non dò alcun peso a queste ciarle che sono tanto maligne quanto sono stupide... ma voglio farvi considerare che, nella nostra posizione, noi dobbiamo tenere ad una riputazione immacolata come l'ermellino.

Francesco Valencourt sorrise pronunciando quelle parole.

— Eppure — obiettò la marchesa — voi sapete che abbiamo molte obbligazioni con De Varnes.

— E' giusto.

— Che fu quasi vostro socio in certo affare...

— Perchè ricordarlo ora?

— E che insomma, senza di lui, la moglie di vostro fratello e suoi eredi ci avrebbero costretti a una capitolazione.

— Non lo nego... ma...

— Ma?

— Ma parmi che se ne ricordi un po' più di quanto converrebbe.

— Ammettiamolo.

— E' certo!

— Ma è pur certo che è un uomo al quale dobbiamo dei riguardi.

— Ma il male è, mia cara, che egli, di tanto in tanto, esige da noi delle somme assai rotonde...

— Ma che non contano nulla dinanzi alla nostra fortuna.

— Tutto conta... e poi...

— Che cosa?

Francesco Valencourt, con una marcata intenzione che non poteva sfuggire a sua moglie, aggiunse:

— E poi... è molto tempo che De Varnes ci ha reso il servizio al quale alludete.

— Credete dunque che convenga dimenticarlo?

— Io direi di sì. E voi non siete di questo parere?

La marchesa fece un atto di indifferenza.

— Come volete! — rispose.

— Sono appunto ventuno anni...

— Appunto...

— Ed è un termine assai lungo...

— Lunghissimo.

— Chi si ricorda oggi di ciò che accadde allora?

— Pochissimi.

— Figuratevi che non ne so nulla io stesso.

— Oh!

— Davvero! Ad esempio, non so che cosa siano divenuti i figliuoli di quel povero Filippo. E voi?

La fronte della marchesa si piegò in una visibile contrarietà.

— Io — rispose — potrei forse saperlo... ma vi confesso che evito di pensarci.

— Ah!

— E vi consiglio di imitare la mia riserva.

— Perchè?

— Non è mai una buona cosa rimuovere le ceneri del passato.

E dopo una breve pausa, aggiunse:

— Dopo la sparizione di quella Maddalena Stefani, di cui non si è mai più sentito a parlare, ho fatto ogni sforzo per distogliere il mio pensiero da questi ricordi, e voi mi farete cosa gradita a non richiamarli alla mia mente.

— Come siete divenuta sensibile!

— Torniamo a De Varnes.

— Come vi piace.

Il marchese, così dicendo, si era messo a scrivere delle cifre.

— Lasciate là i vostri conti — ordinò la marchesa — e ascoltatemi.

— Sono tutto orecchi.

— Ho bisogno di trentamila franchi.

— Per chi?

— Per De Varnes.

— Ancora?

— Li vuole.

Francesco Valencourt cominciò a tamburinare coi diti sul tavolino.

Era un segno della sua collera.

La marchesa, dopo ammirata la cosa, passò ad altro argomento.

— Ho visto il dottore! — disse.

Francesco rispose distratto:

— Quale dottore?

— Chambay.

— E che dice?

— Che la situazione è grave.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22.

PIANO-FORTE violino, mandolino, canto, contrappunto e strumenti a fiato. Scuola a tutte le ore anche a domicilio diretta da un professore di Bologna. Via Carlo Alberto 8. Condizioni eccellenti.

CERCASI acquistare bicicletta usata, purchè in buono stato a pronti contanti. Per trattative rivolgersi liquorista Collino, piazza Foro Traiano 31. 209

CERCASI pel mese di agosto, camera grande, senza mobili, esposta al sole. Preferito ingresso libero. Prezzo Lire 20 a 25. Indirizzarsi al sig. Leone Franzù, ferma posta. 210

LEZIONI MATEMATICA-FISICA storia naturale. Lunedì, giovedì aritmetica, algebra; martedì, giovedì geometria piana, solida, trigonometria; mercoledì, sabato fisica, storia naturale. Rivolgersi all'Istituto Paterno, via Cernaia 23 int. 1. L. 5 mensuali per ogni materia. 217

LEZIONI E RIPETIZIONI anche a domicilio a giovanetti di scuole elementari, prima tecnica e ginnasio inferiore. Prezzo discretissimo. Rivolgersi Carpineti in Via S. Maria Monticelli 74 p. 3. (presso Via Arenula). 218

MANCIA DI LIRE 20 Chi avesse rinvenuto un portabiglietti pelle rossa con lire 40 ed una cambiale di Lire 450, smarrito la sera del 4 corrente ore 9 percorrendo via Arenula, Torre Argentina, Arco della Ciambella, è pregato riportarlo all'esercente della grande liquidazione di terraglie sita via Arenula N. 36 dovendone eseguire un sacro pagamento.

CONTABILITÀ Lezioni private di scrittura doppia. Logismografia. Computisteria commerciale, bancaria. Dirigersi dalle 7 alle 9 pom. allo Studio di Ragioneria, Via S. Elena 17, piano secondo. 213

PENSIONE DI FAMIGLIA vitto e alloggio. Per 2 persone L. 146 mensili complessivamente; per 1 persona L. 76, L. 83. L. 70 per piccolo impiegato che adattisi dormire. Via Mille N. 30 interno 8. 196

AVVISO Il prof. cav. Mariani, con nuovo metodo e con la certezza della riuscita, prepara gli alunni delle classi liceali, ginnasiali, tecniche ed elementari agli esami ordinari e di riparazione. Onorario mensile: L. 6 se in casa propria, L. 10 se in casa dei discenti. Per le iscrizioni rivolgersi al portiere, N. 16, Via Ripresa de' Barberi.

MUTUI IPOTECARI col Credito Fondiario. Allestimento completo delle pratiche occorrenti, con perizia giurata d'estimo degli immobili su cui richiedesi il mutuo. Studio Ing. L. Bagutti, Via Leopardi, Lett. G., Roma. 201

RECLAMI FERROVIARII Manuale pratico. Utile per tutti e principalmente pei sigg. Commercianti industriali ecc., indicante i termini di resa, i chilogrammi di Stazione a Stazione, le pratiche al ritiro e consegna delle merci ecc. dimostrando gli Abusi delle amministrazioni ferroviarie. Si vende in Roma, Lire Una, franco di posta in tutto il Regno, inviare cartolina-vaglia all'autore Pietro Antonio Zamboni, Viale Castro Pretorio N. 30 e presso i principali librai.

LA SIGNORA A. O. G. dimorante in via del Corso 92 p. p. insegna italiano, francese ed inglese anche a domicilio. Dirigersi a lei da un'ora alle tre, oppure con lettera ferma in posta mandando il proprio indirizzo. 206

BUONE CAMERIERE istitutrici, governanti italiane e tedesche, desiderano buone famiglie. Indirizzarsi madame Felicie Castagnini, Via Montebello 10 pianterreno. 205

SI RICERCANO abilissime cucitrici di biancheria da W. Signorelli, Via del Corso 98.

CERCANSI tre camere bene ammobiliate in casa signorile, buona esposizione, vicino al Campidoglio; rivolgere offerte Via Volturno 58 mezzanino porta di mezzo. 207

I COMMERCIANTI che in occasione della chiusura del primo semestre 1891 vogliono compilare il loro bilancio o mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del Codice di Commercio si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, specialista per il riordinamento, impianto e revisione di scritture commerciali, industriali e patrimoniali. Lavoro sollecito inappuntabile. Massima segretezza. Retribuzione modesta.

D'AFFITTARSI

PER L. 22 camera mobiliata con ingresso libero, e anche vuota per L. 20, presso Montecitorio. Dirigersi alla giornalista di Piazza Firenze. 168

CAMERA MOBILIATA esposta a mezzogiorno. Via Genova 18 p. 2.

VIA FLAVIA 39 rez-de-chaussée. Bella camera ammobiliata con ingresso libero.

VIA DELLA ROTONDA 6 piano 2. presso la Minerva. Una bella camera mobiliata, ingresso per le scale. 209

CAMERA VOLENDO CON SALOTTO posizione centrale, liberi, illuminati a gas, riccamente mobiliati presso distinta signora. Mite prezzo, via Rasella, 29, p. p.

MOBILIATO e centrale appartamento di lusso da due a più camere. Balcone sul Corso, terrazzo con fiori, prezzo discretissimo trattandosi distinta famiglia, Via S. Giacomo, angolo Corso N. 12 p. 2. nobile porta a sinistra. 203

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

VIA DEL LAVATORE N. 95 (sulla piazza) p. 2. Camera o salotto liberi mobiliati o camera sola. Altra cameretta per L. 15. 133

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0|0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

DA CEDERE CAFFÈ con cinque bigliardi italiani e francesi, Via Agostino Depretis 77 B angolo via Balbo. Per trattative e schiarimenti rivolgersi presso F.lli Praga, Via Lucchesi 7. 201

VENDITA GIUDIZIARIA Si avvisa il pubblico, che il 24 corrente a ore 10 ant. si procederà all'asta di tutti gli attigli pignorati nella bottega in via Principe Umberto N. 50. 170

ANTICA DROGHERIA bene avviata, situata nel centro di Roma, si cede per cessazione di commercio. Per trattative dirigersi dal sig. avv. Luigi Fiore, Piazza Maddalena N. 2. 100

SI CEDEREBBE un caffè con gelateria per causa di salute del proprietario. Il negozio è molto accreditato e lo cederebbe anche in prova. Dirigersi via Agonale N. 1 dal signor Salvatore Sciolla.

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle di Prestiti a premio Municipali. Coponi Rendita 5 0|0 intestata, e Beni e Libretti Cassa di Risparmio, pianoforti, gioie, merci. Dirigersi Casa di Commercio e Sconto Via Prefetti 44, Roma.

LA VENDITA del bestiame cavallino, mulino e asinino appartenente al fallimento di Matteo Bernardini, è stata fissata pel giorno undici corrente ore 6 ant. fuori Porta del Popolo nel piazzale del Ponte Milvio. Avvocato Alfonso Vagnozzi, curatore. 215

FARMACIA unica, accreditata e completamente fornita, vendesi in Contigliano Umbria. Clientela ab: 7000 compresi paesi limitrofi. Per trattative e schiarimenti rivolgersi Franc. Battigalli, Contigliano, Umbria.

OSTI Locale da vendere con stigli, sei vani, giuoco di bocce. Affitto L. 30. Dirigersi per trattative Campo de' Fiori 25. 214

VENDITA GIUDIZIARIA Si avvisa il pubblico, che l'otto corrente ore 3 pom. in via Principe Umberto N. 32, si procederà alla vendita di mostra e mobili pignorati. 217

CHIEDETE GRATIS schiarimenti per vincere l'ambo settimanale ed il terno mensile, con biglietto di cinque numeri. Scrivere con centesimi 55 per spese alla Libreria Editrice, in Cervinara.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI con acqua di Trevi, vasche da lavare, bucataio e cantine. Via del Vantaggio N. 1 D. Le chiavi dal portiere. 133

SI AFFITTANO: quattro camere cucina, passetto p. p. Sei camere, cucina, terrazza esclusiva p. 4. acqua Trevi. Vicolo Gaetana 17 A. Rivolgersi al piano terzo. 990

CORSO 146 Mezzanino di tre camere e cucina coll'acqua e balcone sul Corso. Rivolgersi alla Libreria. 165

VIA BORGOGNONA 26. Appartamento al primo p. bellissima esposizione, 14 vani tre ingressi, scala di marmo, gas, portiere, acqua Marcia e di Trevi. 192

OCCASIONE Affittansi a modicissimo prezzo due camere ammobiliate separabili, libere, prospicienti Corso Vittorio Emanuele con terrazza Via Arco Ginnasi 9. 218

PALAZZO CHIASSI Corso Vittorio Emanuele N. 72 (Largo Argentina). Affittasi elegante appartamento al 4. piano di 12 camere e cucina. Grande Balcone sul Corso. Acqua Marcia, gas, portiere, etc.

VIA SERVITI 26 piano 2. presso via del Tritone. Sette vani, passetto, cucina restaurati, acqua Marcia, terrazza, bucataio comuni. Chiavi 3. piano. Trattative via Garibaldi 26. 199

USO UFFICIO od anche abitazione. Un mezzanino di tre o quattro camere con cucina. Via Convertite 8, presso il Corso, esposto a mezzogiorno.

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 190, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gas, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi ivi dai portieri. 956

LUNGO TEVERE Mellini N. 30 piano 1., grande appartamento signorile divisibile. Mezzanino per abitazione e laboratorio. Altri quartieri, botteghe e grande rimessa e scuderia d'affittarsi. 189

CINQUE CAMERE e cucina coll'uso dell'acqua Marcia. Scala di marmo, illuminazione a gas. Via Quirinale 46, presso Magnanapoli. Dirigersi al portiere. 191

MURATTE 70 piano 1., grandioso ed elegante salone con tre vani annessi, adatto per circoli, concerti ecc., già ritenuto dalla R. Filodrammatica Romana, posizione centralissima, ampia scala, gas. Le chiavi presso il portiere. 167

BABUINO 85 Terzo piano di 17 camere ben messe e bene esposte. Trattative dal sig. Vincenzo Campanile, Campo Marzio 66 dall'una alle due pom. Pigione mite. 189

VIA MILANO 19 Affittasi elegante appartamento al primo piano sopra il mezzanino, composto di sette camere, camerino, cucina e terrazza, Acqua Marcia, gas, portiere, completamente rimesso a nuovo. Volendo potrebbe riunirsi coll'appartamento contiguo composto di sette altre camere. 200

PEL PRIMO SETTEMBRE Due appartamenti d'angolo, dieci ambienti cadauno, uniti o separati con finestre al Corso o Via Frattina porta N. 81. Per le trattative da Todros, negoziante al Corso 412. 207

VIA DEL GIARDINO N. 112 piano 2. Sei camere cucina e passetto acqua marcia e gas. Le chiavi al portiere del N. 92 nella stessa via.

SANTA MARIA IN VIA N. 5 si affitta anche subito una bottega. Dirigersi dirimpetto alla detta bottega, Agenzia Toti. 216

QUARTIERI grandi e piccoli sono d'affittare sul piazzale di porta Pia, Via Ancona N. 7 tutti esposti a mezzogiorno, casa signorile. 205

QUARTIERE messo a nuovo di 11 camere con cucina al 3. piano del Palazzo in Via Campo Marzio N. 69. Scala di marmo, gas, acqua Marcia e Felice pigione discreta. Le chiavi al portiere. 206

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

SPOGLIATORI L. 60 comò L. 32, pilastrini L. 8, finimenti salotto L. 90, pianoforte Lire 450, bancone tutto marmo con vasca di stagno Lire 300 ecc. Piazza Aracoeli N. 11, Ufficio d'Aste. Comprasi ... 161

STORINI IN LEGNO nuova invenzione, legati filo e tessuto speciale, ornamentati cornice ai lati. Resistono intemperie. Depositari Roma: Pietro Riva e Luigi Grassi, Funari N. 10, Governo Vecchio N. 17. 160

VINI TOSCANI Gran magazzino in Via Quirinale 8. Vino da pasto, qualità eccellenti a L. 1,20, 1,30, 1,50 fiasco. Vini superiori finissimi, Olio di Lucca, Vino santo, Vermout toscano ed altre qualità, prezzi moderatissimi. Vendita all'ingrosso ed al minuto.

MONTEPULCIANO E CHIANTI Vini garantiti genuini, vendonsi direttamente per conto del proprietario sig. Giacomo Mori produttore nel circondario di Montepulciano. Deposito in Roma, Via Milano 5, ove si accettano commissioni per spedizioni pure dalla Fattoria. 196

Per Bagni e Villeggiature.

CASTELGANDOLFO Villino d'affittarsi, volendo anche appartamenti separati con splendida vista del mare e della campagna romana, con terrazza e giardino, Dirigersi Via Gregoriana N. 56.

LIVORNO Pensione particolare, camere con vitto e senza, prezzi miti. Più bella ridente posizione sulla spiaggia, vicino a tutti gli stabilimenti balneari. Scrivere: Lido, posta restante Livorno. 188

FALCONARA MARITTIMA Villa Cecilia la più bella sulla spiaggia affittasi casino elegantemente mobiliato con giardino, scuderia rimessa volendo, nove camere, casotto bagno. Più nella medesima Villa altro casino di 6 camere e cucina interamente liberi ambedue. Rivolgersi proprietario Villa.

A NARNI affittansi alloggi mobiliati di 5 a 6 camere, cucina, giardino. Prezzi moderati. Posizione incantevole. Aria pura, salubre. Per informazioni rivolgersi Piazza Montecitorio 124. 186

ANZIO - VILLINO sulla spiaggia del mare, da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti forniti di acqua potabile. Dirigersi al portiere della casa in via della Consulta 56. 206

VIAREGGIO Affittasi bellissimo villino, 10 letti. Viale Ugo Foscolo 7. Dirigersi al villino stesso.

MONTEPORZIO CATONE appartamento e camere mobiliate con scuderia. Villino alla Croce. Dirigersi Frattina 3. 209

ARICCIA Affittansi vuote o mobiliate quattro camere e cucina in un villino sulla provinciale genzanese 150 metri da Ariccia. Acqua sorgiva in casa, vista del mare, posizione splendida. Rivolgersi Ugo Monsignori, Ariccia.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingue. Via del Gre... 28 p. 1. Ottime referenze. Prezzi miti. 207

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Primo aprile Davanti agli occhi ho tua splendida persona solo pensiero, mai dimenticherotti. Che ore deliziose 2 luglio! Potrò presto riudire accarezzevole voce. Scrivimi fermo posta, sola parola basta.

Odessa Stamane veduta cartolina. Scrissiti che ho necessità vederti chiedendoti appuntamento. Quando non ti possa vedere scrimi quanto desideri solite iniziali posta 8, dove mi recherò tutte le mattine. Attendo lettera. Amami. Pregoti scrivere chiaro, altrimenti non intendo quanto vuoi farmi sapere.

Mare Per incidenti avvenuti martedì mattina avrai mia lettera ferma posta ove ti spiegherò tutto. Silenzio per l'amore di Dio, ne scongiuro. Tua sposa VERBENA. 215

Caruccia bella Spiacentissimo partirò lunedì a mattina. Vogliami bene che io non ti dimenticherò un solo istante. IO. 216

Vesuvio Domenica messa nulla. Giovedì ed oggi venuto inutilmente, cosa significa? Scrivimi per togliermi angustia, mio amore immenso troppo poco insieme tante carezze. TEVERE. 218

Citti Oggi sarei stato con te invece... Tue care espressioni affettuose hannomi donato amaro disinganno. Aspetto con ansia, ma se allora non fossi qui? Vivo pel tuo amore, sempre ad esso devoto, costante, nulla altro influisce nell'animo del TUO. 219

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26